IL Riformista

Sabato 9 luglio 2022 · Anno 4° numero 135 · € 2,00 · IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON L'AVANTI! DELLA DOMENICA · www.ilriformista.it · Quotidiano · ISSN 2704-6885 Direttore Piero Sansonetti

Cantone richiede l'archiviazione

LOGGIA UNGHERIA

SE TRAMANO I MAGISTRATI NON È REATO

Paolo Comi

Il "condizionamento" dell'organo di autogoverno delle toghe per far nominare "vertici della magistratura" del Paese che fossero di gradimento c'è stato. E c'è stato anche il "condizionamento" per far nominare i "vertici di enti, istituzioni e società pubbliche".

Però, per Raffale Cantone, si è trattato di risultati "ascrivibili ad interessi personali o professionali diretti di Amara o di soggetti a lui strettamente legati", piuttosto che la conseguenza dell'attività di una loggia segreta.

L'esistenza di questa associazione para massonica finalizzata a pilotare le nomine dei magistrati, e quindi ad aggiustare i processi, era stata rivelata dall'ex avvocato esterno dell'Eni Piero Amara durante una serie di interrogatori davanti ai pm di Milano verso la fine del 2019.

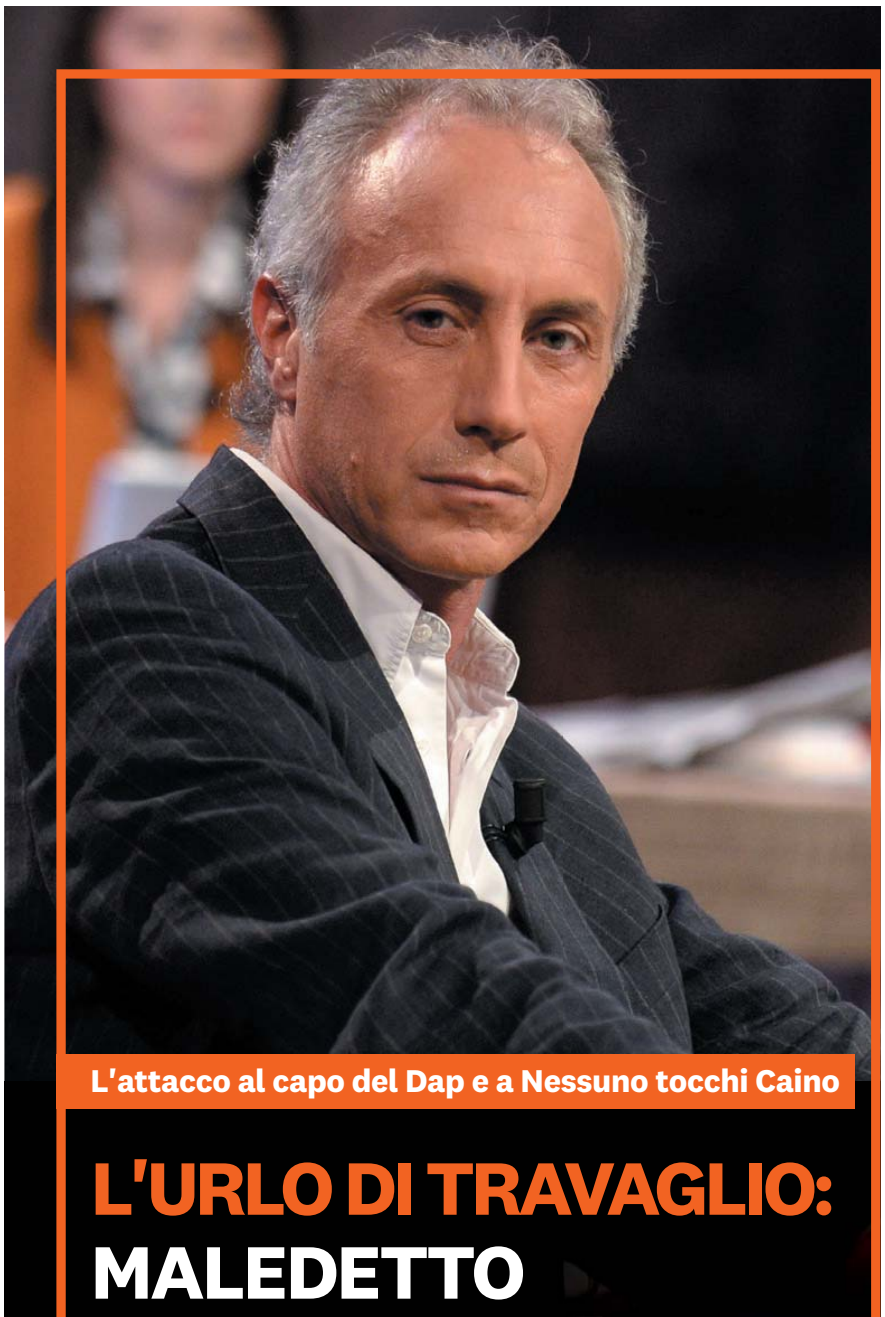
Quello che accadde poi è noto.

Il pm Paolo Storari, titolare del fascicolo, vedendo che le indagini non andavano avanti, si era rivolto a Piercamillo Davigo. Quest'ultimo, ricevuti i verbali delle dichiarazioni di Amara, aveva informato a fine primavera del 2020 mezzo Csm, ad iniziare dal vice presidente David Ermini, finendo così indagato per rivelazione del segreto.

Il fascicolo sarà trasmesso da Milano a Perugia a gennaio del 2021.

Ieri la richiesta di archiviazione, mentre Davigo è ancora a processo. Una delle tante contraddizioni di questa vicenda.

A pagina 4



L'attacco al capo del Dap e a Nessuno tocchi Caino

L'URLO DI TRAVAGLIO: MALEDETTO CHI VUOLE CARCERI PIÙ UMANE

BERNARDINI, D'ELIA, ZAMPARUTTI, STELLA a pagina 3

Intervista al vincitore con "Spatriati"

Desiati , la cultura queer conquista lo Strega

Biagio Castaldo

La serata al Ninfeo di Villa Giulia ha visto l'estetica queer di un Desiati truccato, con ventaglio rosa e collare leather al seguito, entrare nell'albo dei vincitori dello Strega con *Spatriati*, e con lui, l'omaggio a due conterranei: Mariateresa di Lascia, Premio Strega postumo nel 1995 con *Passaggio in ombra*, e all'amico Alessandro Leogrande, scrittore lucidissimo in difesa degli ultimi e dei ferocemente sfruttati, scomparso prematuramente nel 2017. Ma il queer è politica, pertanto il ricordo più eversivo nella cornice della cultura istituzionalizzata di un Paese abbandonato alla deriva fascio-meloniana è il pensiero che rivolge a Cloe Bianco, uccisa dall'emarginazione sociale di matrice omotransfobica.

A pagina 2

Avanti! della domenica

Settimanale del Partito Socialista Italiano

Conte di lotta, di governo o di sopravvivenza?

"Tangentopoli miccia dell'astensionismo"

NELL'INTERNO

Crisi in vista

Conte prepara lo strappo in Senato: partiti già a lavoro per il Draghi bis

Aldo Torchiaro a p. 5

I dati Istat

Poveri triplicati e un lavoratore su tre prende meno di mille euro: Italia a pezzi

Fabrizio Mastrofini a p. 5

€ 2,00 in Italia
solo per gli acquirenti edicola
e fino ad esaurimento copie

Redazione e amministrazione
via di Pallacorda 7 – Roma – Tel. 06 32876214
Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 – Roma

9 772704 688006 20709

GRAN MORAVIA

IL FOGLIO

"L'appello a non vaccinarsi è un appello a morire" (Mario Draghi) *quotidiano*

Sped. in Abb. Postale - DL 353/2003 Conv. L. 46/2004 Art. 1, c. 1, DBC MILANO

ANNO XXVII NUMERO 161 EDIZIONE WEEKEND DIRETTORE CLAUDIO CERASA SABATO 9 E DOMENICA 10 LUGLIO 2022 - **€ 2,50 + € 0,50 con il FOGLIO REVIEW n. 9**

GRAN MORAVIA

Il proporzionale è la cartina al tornasole di tutto ciò che i partiti vorrebbero dire in un orecchio ai propri alleati. Colloquio con Enrico Letta

Ciak, si gira. Enrico Letta ci risponde da Aix-en-Provence, dove si trova per un festival dell'economia, e pur sapendo i molti temi importanti che si trovano in questo momento sul tavolo, dall'orrore per l'omicidio di Shinzo Abe alle preoccupazioni per la guerra in Ucraina fino alle paure per il futuro della crescita italiana, accetta di rispondere sul tema, su quel tema, e dice che sì: "Noi siamo determinati a cambiarla. E per cambiarla siamo disposti a parlare con tutti". E' la cartina al tornasole della politica italiana, lei, ed è la chiave attraverso la quale è possibile capire in trasparenza quello che i partiti vorrebbero dire dei propri alleati se solo avessero la forza di affermare liberamente tutto ciò che pensano. E' la cartina al tornasole della politica italiana, lei, ed è la chiave perfetta, oggi, per capire che cosa non torna nei rapporti tra Pd e M5s, cosa non va nei rapporti tra Lega e Fratelli d'Italia, cosa non si può dire dei rapporti tra Fratelli d'Italia e Pd, cosa vorrebbe dire Fratelli d'Italia dei rapporti tra la Lega e il Pd. E' la cartina al tornasole della politica italiana, lei, madame la legge elettorale e, per quanto il tema possa sembrare distante dalla nostra quotidianità, per la prima volta da molti mesi sono i principali partiti che fanno parte della maggioranza ad ammettere candidamente che qualcosa c'è. Repubblica ieri ha dato conto di un incontro tra una delegazione del Pd e una della Lega per discutere una bozza proposta dal partito di Salvini per un proporzionale corretto, ed è evidente che il solo fatto che se ne parli, di proporzionale, aiuta a mettere a fuoco quanto le coalizioni che oggi si presentano di fronte agli osservatori siano qualcosa di simile a una semplice espressione geografica. Il Pd, ormai da tempo, con il M5s condivide poco o nulla (dal sostegno all'Ucraina al termovalorizzatore) e lo stesso vale per la Lega e per Fratelli d'Italia i cui esponenti più importanti (sentiti con le nostre orecchie) dicono in privato di non avere alcuna intenzione di voler fare i portatori d'acqua del partito alleato (chissà se FdI, per ripicca, non faccia una mossa per sostenere in Lombardia, a casa della Lega, Letizia Moratti, desiderosa più che mai di sfilare ad Attilio Fontana la candidatura alle regionali). E dunque eccoci qui: fine delle coalizioni (almeno a livello nazionale), scommessa sull'identità dei partiti (almeno nelle intenzioni) e una moltiplicazione dei candidati premier (uno per ogni partito) che altro non fa che aumentare la possibilità che lo schema di governo di oggi (grande coalizione) possa essere replicato anche al prossimo giro (magari anche con altri partiti all'interno). Non tutti lo possono o lo vogliono dire ma il proporzionale conviene a tutti, ma proprio a tutti. Al Pd perché non avrebbe più il dovere di allearsi con il M5s. Alla Lega perché non avrebbe più il dovere di fare la ruota di scorta di Meloni. A Meloni perché, in fondo, avrebbe la possibilità di dare le carte nella prossima legislatura. Al M5s perché potrebbe tentare di trovare una sua nuova vita. Al centro perché costringerebbe i moderati in cerca di collanti a trovare una ragione per unirsi piuttosto che per bastonarsi. Ridiamo la parola a Enrico Letta: "Quella che abbiamo è la peggiore legge che vi possa essere e bisogna lavorare tutti insieme per non avere più un Parlamento così instabile come quello che abbiamo oggi. Siamo aperti a tutte le soluzioni, non vogliamo fare blitz, sappiamo che una legge elettorale nuova deve essere fatta senza forzature, con il consenso possibilmente di tutti i partiti, e il mese di luglio sarà decisivo per capire cosa riusciremo a fare". Una legge elettorale proporzionale è il sogno. Enrico Letta lo fa capire, con qualche giro di parole; il suo vice, Peppe Provenzano, ce lo conferma, senza giri di parole: "Se si ha come obiettivo la ricostruzione dei partiti, come ce l'abbiamo noi del Pd, non ho dubbi: il proporzionale con soglia alta è il modello migliore". Madame la legge elettorale: ciak, si gira.

Il vertice di Bali

Lavrov non regge il peso dell'isolamento e lascia il G20 in anticipo

I leader occidentali boicottano il ministro russo, e niente foto di famiglia. Il bilaterale con la Cina

Il propagandista di carriera

Roma. Il ministro degli Esteri russo, Sergei Lavrov, ha lasciato in anticipo il vertice del G20 a Bali. Si è alzato durante la sessione mattutina, mentre aveva la parola la sua omologa tedesca, Annalena Baerbock, che criticava l'invasione di Mosca contro l'Ucraina. Poi non si è presentato a quella pomeridiana e ha abbandonato il summit. Davanti ai giornalisti ha detto che ha sentito rivolgere appellativi di qualsiasi genere ai russi "occupanti, aggressori, invasori" e ha accusato i colleghi occidentali di aver usato queste critiche per coprire la loro scarsa volontà ad affrontare argomenti come il multilateralismo o la sicurezza alimentare. Il multilateralismo è la grande ossessione di Russia e Cina che muovono agli Stati Uniti l'accusa di aver costruito un mondo unipolare a guida americana e di voler punire chiunque – Mosca e Pechino in particolare – si discosti dalla loro visione del mondo. La crisi alimentare, invece, per Lavrov è qualcosa che va ben oltre la guerra in Ucraina, quella si potrebbe risolvere "costringendo Kyiv a liberare i porti del Mar Nero", Mosca non ha responsabilità. Poi ha aggiunto che le sanzioni occidentali contro la Russia equivalgono a una dichiarazione di guerra. *(Flammini segue nell'inserto XVI)*

Sergei Lavrov

Tre ipotesi sul campo

Siamo andati a vedere come i russi possono usare la (mezza) "pausa" per capire come cambia la guerra

Roma. Dopo aver conquistato la provincia di Luhansk, Vladimir Putin aveva fatto i complimenti ai suoi soldati e aveva promesso un po' di riposo ai sopravvissuti nella sanguinosa battaglia per Severodonetsk e Lysychansk. Altri sarebbero andati avanti a martellare con l'artiglieria e i razzi in direzione di Sloviansk e Kramatorsk, le città più importanti del Donetsk non ancora in mani russe. Due giorni fa Igor Konashenkov, il portavoce della Difesa, ha detto che i battaglioni si fermano per un po' perché è in corso una riorganizzazione. Contemporaneamente, Putin ci avvisava che non abbiamo ancora visto di cosa sono davvero capaci i suoi uomini. Quelli con cui si è congratulato hanno conquistato la provincia di Luhansk avanzando lentamente e perdendo molti compagni, è la ragione per cui ora è troppo presto per il nuovo assalto ma – guardando a come i russi usano il tempo della riorganizzazione – possiamo capire verso quale degli scenari presi in considerazione dall'intelligence americana propendere. Secondo Avril Haines, la direttrice del National Intelligence, le ipotesi sono tre: la prima è uno stallo in cui continua la carneficina di soldati su entrambi i fronti, senza che nessuno riesca a imporre una svolta. Per le altre due, ora ci sono nuovi indizi dal campo. *(Sala segue nell'inserto XVI)*

• LA GUERRA TRA SCHERZI E REALTÀ
Sofri **nell'inserto XVI**

L'autostrada del pil

Perché la A4 Torino-Trieste è una metafora dello sviluppo italiano alle prese con la guerra e i rincari

di Dario Di Vico

L'autostrada del Sole ha un suo storytelling che la scolpisce come protagonista indiscussa dell'Italia degli anni del boom. Il Mulino le ha dedicato alla fine degli anni 90 un volumetto della prestigiosa serie sull'Identità italiana curata nientemeno che da Ernesto Galli della Loggia e successivamente nel 2014 la Rai ha ideato persino una mini-serie tv ("La strada dritta") con Ennio Fantastichini. La A4 che collega tutto il nord da Torino a Trieste invece non ha avuto analoghi riconoscimenti, è rimasta figlia di un Dio minore. Eppure ha almeno in parte una maggiore anzianità di servizio (il primo tratto che collegava Milano e Bergamo è del 1927, la prima pietra dell'Autosole è del 1956) e soprattutto assolve nei flussi dell'economia nazionale a un ruolo chiave, è l'autostrada che fa correre il pil. Cinquecentotrenta chilometri che attraversano quattro regioni e 15 province fortemente antropizzate e con una concentrazione di attività produttive che ammette pochi rivali in Europa. "E' come un fiume che riceve l'apporto di diversi affluenti" commenta Bruno Chiari, direttore generale della A4 Holding, controllata dal colosso autostradale spagnolo Abertis che a sua volta ha in Atlantia il principale azionista assieme all'Acs di Florentino Perez. A4 Holding gestisce la sola tratta Brescia-Padova, i 150 km. della Serenissima e infatti nonostante l'autostrada del pil appaia come un continuum la sua gestione è divisa in cinque: da Torino a Milano c'è il gruppo Gavio, da Milano a Brescia Autostrade per l'Italia, da Brescia a Padova gli spagnoli di Abertis, e poi Cav e Autovie Venete. Nella storia societaria azionisti pubblici e privati si sono avvicendati più volte ma si può dire che alla fine ha avuto buon gioco la continuità manageriale.

Non avendo avuto riconoscimenti letterari, la A4 si prende la rivincita tutti i giorni. Nei primi cinque mesi del 2022 è stata infatti la protagonista indiscussa della vitalità della società italiana dopo gli anni della pandemia. Ogni giorno si rischia la congestione, i pendolari fissi passano la giornata a studiare tattiche diversive e orari sfalsati e in agenda c'è quantomeno l'idea di ampliare le tre corsie tra Brescia e Padova. A gennaio il traffico ha fatto segnare +43,1 per cento sull'anno precedente, a febbraio +19 per cento, a marzo +39, ad aprile +42,2 e a maggio +13,2. *(segue nell'inserto XVI)*

Andrea's Version

Guerra russa all' Ucraina. La parola a Gustavo Zagrebelsky, tra i coltissimi dei nostri e assai considerato tra gli azionisti con pedigree alla torinese. Ma meglio, diciamo alla Gad. E dunque: "Non c'è guerra che non sia giustificata con l'argomento dell'autodifesa nei confronti dell'aggressore, in atto o in potenza. E quando uno invoca la propria sicurezza, l'altro è autorizzato a fare altrettanto. Per questo, per scatenare una guerra, c'è bisogno di un casus belli, di una provocazione e, se non c'è, la si costruisce artatamente attraverso qualche 'incidente'". Putin o Zelensky per me pari sono. Vabbé. Eppure tenderei a escludere che Nuto Revelli, i fratelli Rosselli, Vittorio Foa, Massimo Mila e altri, fossero ancora vivi, a un tipetto di tali dimensioni farebbero un waterboarding. Nemmeno Giancarlo Pajetta, credo.

Questo numero è stato chiuso in redazione alle 20.30

L'OMICIDIO DI UN LEADER

Shinzo Abe è stato colpito da due proiettili mentre teneva un comizio elettorale. Le conseguenze di un gesto insensato e la sua eredità, per molto tempo confusa nel populismo di destra

Roma. Shinzo Abe è stato assassinato. Uno dei volti internazionali della politica nipponica, di sicuro il più riconoscibile, è stato ucciso ieri, mentre parlava a un comizio elettorale davanti a una stazione della città di Nara. La morte dell'ex primo ministro, il più longevo della storia del Giappone, è uno choc collettivo per la società nipponica che ieri mattina ha riscoperto la violenza insensata, le armi da fuoco, e soprattutto l'odio politico. Abe stava presentando il candidato locale del Partito liberal democratico, il suo partito, quello che aveva a lungo guidato, alle elezioni che si terranno domani per la Camera alta della Dieta, il Parlamento giapponese. Ci sono questi tre minuti di video che da ieri circolano ossessivamente sui social e ci fanno tornare a un'epoca che sembrava non esistesse più. Quella in cui la politica e una delle sue manifestazioni per eccellenza – un comizio elettorale – poteva trasformarsi in un momento pericoloso perfino in Giappone, il luogo più sicuro del mondo, dove le armi da fuoco praticamente non esistono. Il sospettato che ha premuto il grilletto di un'arma rudimentale, fatta in casa, si chiama Tetsuya Yamagami. Ha una quarantina di anni, è di Nara, e la polizia ha fatto sapere che non c'è una motivazione politica nel suo gesto, solo "risentimento".

di Giulia Pompili

L'attuale primo ministro Fumio Kishida ieri mattina ha sospeso la campagna elettorale, è tornato a Tokyo e ha rilasciato una breve dichiarazione – quando la morte di Abe non era stata ancora confermata – e lo ha fatto piangendo. Più delle parole che ha pronunciato (un "atto barbarico durante la campagna elettorale, che è il fondamento della democrazia, non dovrebbe mai essere tollerato", ha detto), Kishida si è mostrato visibilmente commosso rompendo uno dei princìpi fondamentali della società giapponese: non mostrare le proprie emozioni. Molto dello stile di governo moderno, aperto al resto del mondo, Kishida lo deve a Shinzo Abe. Che è stato una figura complessa e controversa, ma ha contribuito a dare stabilità al paese quando ne aveva più bisogno, a ricucire i rapporti con alleati riluttanti, ad azzardare politiche economiche per rilanciare un Giappone afflitto da decenni dalla "morte lenta", la deflazione. Ha funzionato? Non del tutto.

Si era dimesso da primo ministro per due volte, nel 2007 dopo un anno alla leadership, e poi di nuovo nel settembre del 2020. Entrambe le volte la colite ulcerosa cronica aveva costretto Abe ad allontanarsi dal Kantei, il palazzo del governo di Tokyo, e dedicarsi a cure specifiche. Due anni fa lo aveva fatto nel delicatissimo momento della pandemia. *(segue a pagina quattro)*

Tory senza Boris

Per scegliere il loro leader i conservatori inglesi vanno di fretta, ma non sanno dove

Milano. I conservatori inglesi vogliono fare in fretta: la corsa alla successione del premier Boris Johnson, che si è dimesso giovedì dalla leadership del partito, è affollata e caotica, ma poiché lo stesso Johnson è ancora a Downing Street e ci starà fino a che il suo sostituto non sarà deciso, bisogna far veloci. Il comitato di direzione dei Tory, il 1922 che tutto decide, rinnoverà il proprio consiglio in un'elezione interna lunedì e già per mercoledì prossimo vuole cominciare le votazioni per le primarie, che nella prima selezione sono appannaggio dei deputati e nella fase finale della base del partito (circa 450 mila iscritti decideranno il prossimo premier britannico). Le candidature si stanno formalizzando e poiché siamo in tempi di guerra (gli ucraini sono stati gli unici a dispiacersi della dipartita del loro Johnson: nel resto del mondo c'è stato un evidente sollievo) le prime e anche le più accreditate nelle frettolose rilevazioni di queste ore hanno un forte profilo internazionale, come il ministro della Difesa Ben Wallace o come Tom Tugendhat, che ha combattuto in Iraq e in Afghanistan e che scrisse un saggio sul costo dell'inazione internazionale (si riferiva alla Siria) con Jo Cox, la deputata laburista uccisa da un suprematista nel 2016. *(Peduzzi segue a pagina tre)*

Europa senza Boris

L'Ue spera in un premier che renda la Brexit più concertata, ma potrebbe illudersi

Bruxelles. "La partenza di Boris Johnson apre una nuova pagina nelle relazioni con il Regno Unito", ha detto Michel Barnier, facendo eco alle speranze dell'Unione europea. Barnier è l'ex caponegoziatore dell'Ue sulla Brexit. Nessuno meglio di lui conosce l'effetto dirompente di Johnson sulle relazioni tra le due sponde della Manica. La sua scelta nel 2016 di schierarsi a favore della Brexit è stata decisiva per un referendum in cui il *leave* è passato con appena il 51,9 per cento. Johnson ha poi convinto l'allora premier Theresa May a imboccare anche l'uscita dal mercato interno e dall'unione doganale. Sempre lui ha sabotato l'accordo Brexit firmato da May per poterne prendere il posto a Downing Street. Ed è lui che ha chiesto, negoziato, firmato e rinnegato il Protocollo irlandese che ancora oggi è al centro di uno scontro tra Londra e Bruxelles. Per oltre sei anni l'Ue ha vissuto la relazione con il Regno Unito dovendo inseguire gli umori, le ambizioni e le manovre di Johnson. La tentazione è di credere che le dimissioni di un uomo segnino un nuovo inizio. I rapporti "possono essere più costruttivi, più rispettosi degli impegni presi (...) e più amichevoli con i partner nell'Ue", ha detto Barnier. Il pericolo è che l'Ue sottovaluti la trasformazione strutturale che è stata la Brexit per i Tory e, più in generale, per il Regno Unito. *(Carretta segue a pagina tre)*

A colpi di pochette

Dalle "urgenze non urgenti" alla "sfiducia con fiducia". La via di Conte alla stabilità è l'ossimoro

di Salvatore Merlo

Mercoledì spiegava che "le urgenze che abbiamo posto a Draghi non sono urgenti", dunque subito dopo manifestava la sua sfiducia al governo votandogli la fiducia. Poi esprimeva anche al sindaco Roberto Gualtieri il suo "dissenso favorevole" al termovalorizzatore di Roma. Suggerendogli una tecnologia sperimentale, quella dell'ossido combustione, "che consiste in un fuoco senza fiamma". Così con il "fuoco senza fiamma", le "urgenze non urgenti", il "dissenso favorevole" e la "fiducia con sfiducia" che si aggiungono alle care e vecchie "armi disarmate" (o difensive) ecco che Giuseppe Conte, eroe degli sconfortati che non trovano mai la posizione comoda, si consegna sempre di più e con frequenza a piccoli capolavori lessicali. Ad esercizi di scomposizione della materia, persino. All'arte di dire una cosa che contiene, grossomodo, il suo contrario. In pratica alla ginnastica dell'ossimoro, che non è necessariamente un'attività irriflessiva o involontariamente comica, sebbene lo sia diventata in questi anni con il contributo decisivo proprio di Conte e del M5s. Come dimenticare, d'altra parte, che proprio loro battezzarono la legislatura con il sublime "obbligo flessibile". Ovvero quella trovata che fu, al tempo gialloverde, l'invenzione grillina che a proposito di vaccini salvava la capra della salute pubblica con i cavoli no vax.

Ma quello di Conte non è il gioco dei due forni. Non è la pretesa di avere vantaggi sia dalla moglie ubriaca sia dalla botte piena. Non è la doppiezza democristiana. Né l'antica scienza politica che permetteva a Berlinguer di essere comunista sotto l'ombrello della Nato. Il "fuoco senza fiamma" e la "sfiducia con fiducia" nascondono e rivelano il disagio reale che nasce dall'incontro e dall'alleanza, nelle istituzioni, tra l'esigenza di governare e l'ultimo rantolo antisistema del grillismo. La convivenza con una casta di ex anticasta in disarmo che Conte non riesce a rappresentare. Perché semplicemente non è come loro. E anzi incarna lui stesso un ossimoro. Avvocato mellifluo, verboso, profumato e pacato alla guida dell'ultimo assalto d'un banda di semianalfabeti col coltello tra i denti. Un mediatore costretto ad esagitarsi. Tuttavia, questo destino al quale Conte si è condannato, il destino d'incarnare il pesce asciutto, merita solidarietà sul piano umano. Persino Mario Draghi infatti, che ovviamente capisce il disagio di Conte, si è rifugiato nell'espressione ossimorica. Il presidente del Consiglio gli ha fatto sapere, all'incirca, che "lontani staremmo peggio che vicini". Per rincuorarlo e per incoraggiarlo a stare sotto e sopra, dentro e fuori, a favore e contro. L'ossimoro come via italiana alla salvezza e alla stabilità. Così, assieme alla panna dietetica, alla suocera buona, alla posta celere e alla burocrazia efficiente ora abbiamo anche la pochette affilata. Sguainato il fazzoletto a quattro punte, l'avvocato gridò: avanti grillini!

Papà Wwf

Parla Fulco Pratesi: "In Italia il partito green è una scappatoia. E' solo una verde chiacchiera"

Caro Pratesi, facciamo un "partito verde"? "In Italia il verde è il colore della retorica, la ciambella di salvataggio. Quando le ideologie falliscono si ricorre al verde ma il verde non è un ripiego". Di Maio? "Gli faccio gli auguri". Draghi? "Un monumento e intorno piccoli pagliacci. Oggi la libertà è obbedire". Intervista al fondatore del Wwf. *(Caruso a pagina quattro)*

Giggino Andreotti

Di Maio fa il pompiere tra Draghi e Conte, ma intanto infila le nomine: da Cdp alle Fs. Una rete

Roma. E' uscito con sessanta parlamentari, ma si rivolge a chi è rimasto nel suo ex partito: il M5s. Luigi Di Maio lancia un appello pubblico, senza citarlo, a Giuseppe Conte. Ma soprattutto, e qui c'è un disegno preciso, all'anima governista dei grillini, seppur in netta minoranza: "Niente Papeete: la crisi sarebbe un favore a Putin. E non permetterebbe all'Italia di prendere provvedimenti su bollette, benzina e gas". Sono parole che rotolano mentre Conte continua a martellare su Palazzo Chigi: "Se da Draghi arriveranno dei no alle nostre proposte usciremo dal governo". Il capo del M5s cerca un incontro con il premier prima del voto di fiducia in Senato, previsto per giovedì, magari suggellato da una dichiarazione del presidente del Consiglio. In mezzo c'è Di Maio: da una parte fa il pompiere e dall'altra continua a lucidare la rete di potere che ha costruito nelle aziende di stato. Snodi per il futuro. *(Canettieri segue a pagina quattro)*

Scatta il tassametro

I partiti a difesa dei taxi si fanno imbeccare dal 3570. Ma Draghi blinda il ddl Concorrenza

Roma. Che lo stallo stesse trasformandosi in palude, gli uffici legislativi del ministero dei Trasporti lo hanno capito quando si sono visti presentare, durante le riunioni alla Camera, emendamenti che erano il copia incolla di quelle che le associazioni dei tassisti avevano già inviato a Porta Pia settimane addietro. Sorpresa? Mica tanto. Perché l'ultima volta che si toccò la materia, in epoca di Conte I, si finì con una baruffa gialloverde che impose un Cdm straordinario in un'auletta del Senato, a mezzanotte passata, a pochi giorni da Natale e con la legge di Bilancio agli sgoccioli: la versione finale del testo approvata, che sanciva la vittoria dei tassinari sugli Ncc, era scritta su un fax intestato "3570". E insomma è anche per questo che ora Mario Draghi non ammette compromessi. Neppure quelli suggeriti da Roberto Garofoli. *(Valentini segue a pagina quattro)*

La Moratti è in campo

"La mia disponibilità a candidarmi in Lombardia resta saldissima". L'ombra della Meloni

Roma. Lei ci crede. "Sono convinta che potrei essere utile alla mia regione, e la mia disponibilità resta solidissima". E il crederci di Letizia Moratti, il suo restare al centro dell'agone, scompiglia il tutto, fa vacillare anche le certezze che sembravano solidissime. Attilio Fontana, ad esempio, era convinto che dopo l'investitura ufficiale ricevuta da Matteo Salvini lunedì scorso, la pratica fosse archiviata: ricandidatura certa. Al punto da aver liquidato con un'alzata di spalle le raccomandazioni di chi, tra i suoi assessori e tra i vertici *lumbàrd* della Lega, gli suggeriva le maniere forti. "Se la tua vice non accetta la tua riconferma vuol dire che contesta il tuo operato: e allora forse dovresti metterla alla porta". Macché. L'Attilio, il mite, preferisce attendere. Solo che nell'attesa, ogni cosa si complica. Al punto che perfino Carlo Calenda s'è visto interrogare dai leghisti: "Ma sei tu che stai fomentando la Moratti?". Al che l'ex ministro s'è messo a ridere: "E secondo voi una come lei si farebbe fomentare da me?". Meglio citofonare, allora, a Fratelli d'Italia. "La Moratti è una personalità di levatura notevolissima", spiega infatti Ignazio La Russa. *(Valentini segue a pagina quattro)*

STADIO
Corriere dello Sport

Domenica 10 luglio 2022
EDIZIONE NAZIONALE

SEMPLICEMENTE PASSIONE

ANNO 98 – N. 188 – € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it

INTERVISTA ESCLUSIVA

ZOFF E IL TELEGRAMMA DEL QUIRINALE Santoni 20-21

«Quando Pertini mi scrisse: ti ho fatto perdere a scopone»

DOMANI IN REGALO LO STORICO GIORNALE DELL'ITALIA CAMPIONE DEL MONDO NEL 1982

L'ATTACCANTE VUOLE LA JUVE MA ANCORA LA TRATTATIVA NON È INIZIATA

Zaniolo, lo strappo

Salta la prima amichevole, la frattura con la Roma è totale

Mourinho insiste: se va via Nicolò vuole soltanto Dybala per il salto di qualità Zaha non gli interessa

Maida 8-9

Una sconfitta per molti

di Alessandro Barbano

C'è una certezza nel mistero che, alla prima uscita, vede Zaniolo restare fuori squadra e la Roma annunciare un improbabile mal di schiena: il giocatore e il club sono in totale accordo sulla volontà reciproca di disfarsi l'uno dell'altro. 8

LA RIVELAZIONE DEL DS GIUNTOLI

«Il Napoli a Koulibaly ha offerto 30 milioni»

Evangelisti e Mandarini 2-5

ALLEGRI CERCA IL VICE VLAHOVIC

Arnautovic la Signora ci riprova

Nuovo tentativo per l'austriaco: il Bologna fa muro Pogba, visite e firma: i tifosi in delirio

Balice, Beneforti e Burreddu 6-7 e 16-17

SARRI SEMPRE IN ANSIA

Lazio due portieri in dirittura

Maximiano subito e poi Provedel (lo Spezia resiste) I tifosi ad Auronzo contestano Acerbi

Patania 12-13

CALCIO, ALLE 21 DEBUTTO A ROTHERHAM

Le nostre ragazze partono alla conquista dell'Europa

Stasera sfida alla Francia, non riusciamo a batterla da 22 anni La carica di Bertolini: «Faremo una grande partita» Diretta tv su Rai 1 e Sky

Marota 25

TRIONFO RYBAKINA

Wimbledon è gran finale tra Djokovic e Kyrgios

Giammò 34-35

IN AUSTRIA VERSTAPPEN FA IL VUOTO

Max, gara Sprint e pole e le Ferrari perdono tempo

Oggi il Gp (Sky, ore 15) con l'olandese davanti a Leclerc e Sainz impegnati in una battaglia tra loro «Abbiamo il passo»

Ferrari e Solms 32-33

ISSN CARTA 2531-3266
DIGITALE 2499-5541

DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 136- N° 163

Domenica 10 Luglio 2022

VENEZIA MESTRE

www.gazzettino.it

Mestre
Spaccio e "buchi" davanti ai passanti, via Trento insorge: «Degrado al limite»
Francesconi a pagina IX

Scatti & Riscatti
Adriano, l'imperatore filosofo che amava la bellezza
Nordio a pagina 16

Formula 1
Le Ferrari duellano Verstappen vince la Sprint race
Ursicino a pagina 20

GUIDA ESCURSIONI SULLE DOLOMITI
In edicola a soli €7,90*
IL GAZZETTINO

L'analisi
Quale futuro per l'Europa se abbandona i Paesi africani

Romano Prodi

Quando il mondo va male, in Africa le cose vanno peggio. Non ci dobbiamo purtroppo sorprendere che anche la guerra in Ucraina stia rendendo la situazione ancora più drammatica. In sedici Stati africani le scorte di cereali, che fino ad ora avevano evitato il concreto inizio di una carestia prevista, si stanno esaurendo. Si sono cercate tante vie alternative per ripristinare i rifornimenti, ma le speranze di miglioramento sono tutte legate agli sforzi, ai quali il nostro governo sta dando un lodevole contributo, di rendere fruibile il porto di Odessa.

Speriamo che questi tentativi abbiano successo, ma è doveroso constatare che non esistono progetti alternativi per venire incontro all'emergenza africana. Non vedo alcuna mobilitazione né in America né in Europa per intervenire almeno nei Paesi che si trovano già in situazione drammatica.

Sembra quasi che l'aumento dei prezzi dei cereali e dei fertilizzanti crei nei nostri Paesi un'oggettiva catena di interessi che, in qualche modo, mette in secondo piano l'imminente carestia di decine di milioni di africani.

Questa tragica guerra sta inoltre aggravando le conseguenze dei conflitti africani che non hanno mai termine. Pensiamo alla guerra di Libia. Essa dura da ormai un numero di anni pari al doppio della seconda guerra mondiale e non se ne vede la fine. Due sono ancora i governi in eterna lotta fra di loro.

Continua a pagina 23

Stop gas russo, prezzi alle stelle

▸Quotazioni vicine ai massimi storici: stoccaggi più cari ma raggiunto il 65%

▸Il governo spinge la campagna-risparmi e intanto prepara la riduzione dei consumi

Domani il colosso russo Gazprom chiuderà il gasdotto Nord Stream 1 che fa arrivare il metano da Mosca a Berlino, già pronta a far scattare la fase tre dell'emergenza, quella dei razionamenti. Gli effetti sul resto d'Europa saranno minimi: il gas viene trattenuto quasi tutto in Germania. Eppure il mercato del Ttf di Amsterdam ha già scontato uno scenario di allarme, con il prezzo del gas proiettato verso il massimo storico. L'Italia si sta già preparando a far scattare il piano di razionamenti già sul tavolo del governo: lo stop totale del gas russo in inverno non è più solo un'ipotesi lontana.

Amoruso a pagina 6

Le misure
Imprese, tagli al bonus per un errore nel credito d'imposta

Qualcuno, nel governo, parla di errore. Il rischio è quello di lasciare che un aiuto, considerato importante dalle imprese, rimanga solo sulla carta. Lo sgravio in questione è quello concesso dal governo alle imprese per il caro-energia.

Bassi a pagina 7

Il governo
Draghi, mano tesa a Grillo: mossa sul salario minimo

La mano tesa del premier Draghi al M5S per ottenere la fiducia al Dl Aiuti potrebbe riguardare il secondo punto del documento del M5S, quello che considera «assolutamente urgente l'introduzione del cosiddetto salario minimo».

Malfetano a pagina 8

Il caso. Marmolada, i numeri della valanga

BILANCIO **Identificate tutte le 11 vittime, ma le ricerche proseguono**

Travolti da 210mila tonnellate cadute a 300 chilometri orari

Angela Pederiva

Una sirena di montagna, poi dieci minuti di silenzio. Alle 18 di ieri a Canazei, nella giornata di lutto cittadino proclamata dal sindaco Giovanni Bernard, le serrande delle attività si sono abbassate.

Continua a pagina 3

L'intervento
La scienza può guidare le scelte per ridurre i rischi

Da Polenza a pagina 5

Attentato alla sede della Lega, anarchico condannato: 28 anni

▸Dura sentenza per gli ordigni esplosivi al K3 di Villorba

Pesante condanna inflitta dai giudici della Corte d'Assise di Treviso: 28 anni di reclusione a carico di Juan Antonio Sorroche Fernandez. Il 45enne anarchico spagnolo, gravitante nella realtà antagonista di Trento, è stato ritenuto responsabile dell'attentato esplosivo dell'agosto del 2018 alla sede provinciale della Lega, al K3 di Fontane di Villorba. La richiesta della pubblica accusa è stata dunque accolta. Sorroche è stato riconosciuto colpevole di attentato a fini terroristici ed eversivi e di fabbricazione e porto di ordigni esplosivi.

Paronetto a pagina 11

Padova
Caso fecondazioni assistite, stangata per due ginecologi

I ginecologici di fama internazionale, padre e figlio Antonio e Guido Ambrosini dovranno risarcire l'Azienda ospedaliera di Padova con la somma complessiva di 162.500 euro. L'hanno deciso i giudici lagunari della Corte dei Conti con una sentenza depositata giovedì. Si tratta di 497 procedure di fencondazione assistita Fivet e 440 tecniche Icsi, per cui erano previste tariffe pari rispettivamente a 400 e 700 euro, mentre alle pazienti venne fatto pagare solo il ticket di 36 euro.

Aldighieri a pagina 11

Gio che rincorre i dinosauri 100 e lode ricco di speranza

Elena Filini

La pasticceria Blanche, la colazione sana e i caffè letterari: Giovanni Mazzariol è uno dei centini di questa maturità. Un cento con lode speciale all'Istituto Alberghiero Maffioli di Castelfranco che è una speranza per tutti, soprattutto per i ragazzi con un cromosoma in più come lui. Gli occhi lucidi dalla felicità, Gio racconta l'impresa insieme a papà Davide e ai fratelli ma soprattutto a mamma Katia Colella, la roccia a cui sempre (...)

Continua a pagina 13

La mobilitazione
«Così salveremo l'archivio storico dell'Avanti!»

«Salveremo l'archivio storico dell'Avanti!». La notizia del Gazzettino che il materiale dello storico giornale del Psi si trova in una soffitta a Torre di Mosto mobilita il partito.

Pierobon a pagina 18

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✣ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✣ "Guide dell'estate - vol. 3" + € 7,90 ✣

ISTITUTO BENIGNO ZACCAGNINI
Scuole di Ottica e Optometria
Bologna e Milano

la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari* — L'Espresso — Direttore *Maurizio Molinari*

Anno 47 - N° 162 — **Domenica** 10 luglio 2022 — Oggi con *L'Espresso* — In Italia € 3,00

DOPO LA SCUOLA SUPERIORE, CORSO BIENNALE DI OTTICA
Il 97% dei diplomati lavora entro sei mesi.

L'editoriale

Innovare le città per difendere il clima

di **Maurizio Molinari**

Ridefinizione delle zone abitative per proteggere la popolazione, nuovi canali per fronteggiare le inondazioni, edifici sempre più verdi e lo studio dei dati di macroaree per consentire ai residenti di modellare abitudini e comportamenti: dal Nordamerica all'Estremo Oriente sono i centri urbani a costituire la frontiera avanzata della sfida ai cambiamenti climatici e la Commissione Europea chiede a cento città Ue – incluse nove italiane – di impegnarsi per raggiungere entro il 2030 l'impatto climatico zero. Trasformandosi nel traino della transizione verde dell'intera Unione.

Se nel 2006 Londra e Durban (Sudafrica) furono i primi grandi centri urbani a dotarsi di piani contro i cambiamenti climatici e nel 2013 il sindaco di New York City, Michael Bloomberg, firmò un ambizioso piano di riassetto urbano per proteggere i grattacieli di Manhattan dal devastante rischio di tempeste tropicali nella baia dell'Hudson, oggi sono numerose le grandi e piccole città su più Continenti che aderiscono a programmi come "Global Covenant of Mayors" e "C40" al fine di contribuire a ridurre le emissioni nocive per difendere la Terra.

Sono d'altra parte proprio i centri urbani a sommare il 74 per cento della popolazione del Pianeta ed una quota di emissioni nocive stimata fra il 60 e l'80 per cento del totale.

● *continua a pagina 29*

LA CRISI ECONOMICA

I poveri dell'inflazione

Quattro milioni vivono sotto i mille euro al mese. Draghi apre un cantiere con sindacati e imprese per intervenire
Le difficoltà della pandemia, gli effetti della crisi energetica e l'aumento dei prezzi fanno calare il potere d'acquisto

Patuanelli: "Sulla fiducia al Senato i 5S potrebbero uscire dall'aula"

È la grande urgenza del Paese, il fardello che pesa sul potere d'acquisto delle famiglie, fa calare la fiducia, ridurre i consumi. È la morsa tra inflazione e salari impoveriti, che erode le buste paga, fa crescere la povertà. È il tema su cui Mario Draghi martedì aprirà il confronto con i sindacati, con l'obiettivo di costruire risposte condivise da tutti, parti sociali, maggioranza e opposizione. E sul "decreto aiuti", il ministro delle Politiche agricole, Stefano Patuanelli (M5S), nel colloquio con *Repubblica*, avverte: «Alla fiducia in Senato potremmo lasciare l'aula».

di **Amato, Bei, Bettazzi De Cicco, Greco, Lauria Mattera, Montanari, Occorsio** *e* **Venturi**

● *da pagina 2 a pagina 6*

Altan

Il commento

Ora battere le diseguaglianze

di **Francesco Manacorda**

Gli oltre quattro milioni di lavoratori che guadagnano meno di mille euro lordi al mese, certificati dall'Istat nel suo Rapporto 2022, gettano una luce non nuova, ma di sicuro significativa, sulla condizione attuale dell'Italia. I *working poors* sono una realtà europea a tutti gli effetti.

● *a pagina 29*

Il reportage

Irina, vicepremier e Robert, foreign fighter "L'Ucraina vincerà"

di **Gianni Riotta** *inviato a Kiev*

● *alle pagine 8 e 9*

Lo sport

La tennista russa beffa Johnson e conquista Wimbledon

di **Garimberti** *e* **Guerrera**

● *alle pagine 28 e 36*

Intervista a Brusaferro

"Bisogna fermare il Covid sbagliato lasciarlo circolare"

Non è il momento di lasciare circolare il virus, che è ancora pericoloso e può uccidere anziani e fragili. Inoltre, Omicron 5 sta colpendo i lavoratori della sanità, mettendo a rischio i servizi. Ne è convinto Silvio Brusaferro, presidente dell'Istituto superiore di sanità, già portavoce del Cts e oggi tra i consiglieri più ascoltati del governo.

di **Michele Bocci** ● *a pagina 15*

Il caso

Stuprata a Stresa da quattro ragazzi Nel gruppo un'amica

di **Cristina Palazzo**

● *a pagina 16*

Cartellone

La bellezza di Roma soffocata dal fuoco e dai rifiuti

di **Corrado Augias**

Curioso effetto straniante le due immagini lanciate ieri da Roma. Da una parte la bellezza della sfilata di Valentino a Trinità dei Monti. Bellezza vera, intendo: dei modelli, dei tessuti, delle/dei giovani che li indossavano e dello sfondo, unico al mondo per nobiltà e grazia. Dall'altra rifiuti e incendi.

● *a pagina 29 con i servizi*

di **Monaco** *e* **Pistilli** ● *a pagina 17*

Trionfo Måneskin 70.000 fan al Circo Massimo

di **Gino Castaldo** *e* **Alessandra Vitali**

● *alle pagine 34 e 35*

Al Lido di Venezia il meglio e il peggio del nostro Paese

di **Natalia Aspesi**

C'è una passione immensa in questo libro: di chi l'ha concepito come un oggetto bello, Livio Cassese e Rosalba Canale, di Marsilio che l'ha pubblicato con grande cura, della Biennale che l'ha voluto per l'entusiasmo di cinefili implacabili come il presidente Roberto Cicutto e il direttore della Mostra del Cinema Alberto Barbera.

● *a pagina 31*

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27 /02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via Winckelmann, 1 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00 - Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ

Domenica

Il Sole 24 ORE

10/07
2022

TERZA PAGINA

FAKE NEWS: LA «VERSAILLES ITALIANA» NON ESISTE

Andrea Merlotti
pag. III

LETTERATURA

MARIO DESIATI VINCITORE DEL PREMIO STREGA CON «SPATRIATI»

Gianluigi Simonetti
pag. IV

SCIENZA E FILOSOFIA

PER ANDARE NELLO SPAZIO È MEGLIO UN ROBOT O UN ASTRONAUTA?

Patrizia Caraveo
pag. IX

TEMPO LIBERATO

1982: CAMPIONI DEL MONDO! IL BEL PAESE CONQUISTÒ LA FELICITÀ

Maria Luisa Colledani
pag. XVI

Geniale invenzione. **Il fonografo è un dispositivo pensato per registrare e riprodurre il suono, progettato da Thomas Alva Edison nel 1877**

ADOBESTOCK

VOCIFERO, DUNQUE SONO E RAPISCO QUESTO SUONO

La voce. Dai significati filosofici assunti sin dall'antichità alle prime registrazioni dei discorsi di personaggi famosi realizzate a inizi Novecento. Per arrivare all'incontenibile dilagare «vocale» nell'era dei telefonini

di **Matteo Motolese**

La foto mostra un gruppo di persone accanto a un uomo che legge un testo nella bocca di un fonografo. È il 2 giugno 1910 e l'immagine immortala l'inaugurazione degli «Archives de la parole» a Parigi. L'uomo che legge è il linguista Ferdinand Brunot, a cui si deve l'idea di un archivio della lingua francese parlata.

Anche se sembra una novità assoluta, in realtà non è così. Pochi anni prima, nel 1899, a Vienna, nello stesso anno in cui Freud pubblica l'*Interpretazione dei sogni*, era stato fondato il Phonogrammarchiv, il primo archivio al mondo per la conservazione della voce. È difficile per noi calarci nell'euforia di quel periodo. Per la prima volta la voce umana cominciava a essere conservata, trasmessa. La sua immaterialità si faceva concreta, dominabile. Tra il 1911 e il 1914 sono circa seicento le registrazioni raccolte da Brunot: viene registrata la voce di poeti come Apollinaire ma anche di gente comune. Una serie di fotografie mostra Brunot nel 1912 durante una campagna di registrazioni nelle Ardenne. In uno scatto lo si vede mentre si affaccia dal finestrino di una macchina con un cartello sul tetto su cui si legge «Université de Paris - Archives de la Parole». Dietro di lui, attraverso il vetro, si intravede il cono metallico del padiglione acustico che usava nelle registrazioni. Sono immagini che ci portano a un passaggio fondamentale per lo studio delle lingue. Fino ad allora ogni suono – il battere di un tamburo come la voce umana – era destinato a perdersi un attimo dopo essere stato prodotto. Anche per questo, forse, la voce ha assunto fin dall'antichità significati profondi, filosofici, che vanno ben oltre la sua funzione strumentale e primaria legata al linguaggio.

Questa dimensione sonora, materiale, per certi versi prelinguistica della voce è al centro di un libro di Corrado Bologna intitolato *Flatus vocis. Metafisica e antropologia della voce*. Ho letto per la prima volta questo libro quando ero ai primi anni di università: conoscevo l'autore per una serie di saggi molto belli pubblicati nella Letteratura Italiana Einaudi. Sulla cultura francescana, sulla tradizione dei classici italiani, sull'*Orlando furioso*. Era il 1994: il libro era uscito due anni prima per il Mulino come espansione di una voce dell'Enciclopedia Einaudi (Bologna – trentenne – era stato chiamato a sostituire sul tema Roland Barthes, da poco scomparso). Già in quella sua primaria destinazione, il saggio non aveva nulla della piattezza enciclopedica: ogni capitolo è un concentrato di riflessioni e riferimenti che tengono insieme il mondo classico e la modernità. L'architettura del ragionamento valorizza, di volta in volta, singole funzioni e ambiti d'uso della voce. Dalla dimensione religiosa e sacrale, sino a quella poetica o legata al diritto. C'è anche un capitolo dedicato alla dimensione pubblica, alla "voce da salotto", come viene detto, in cui si incontra una ripresa dal *Cortegiano* di Castiglione: la voce più adatta per parlare in società – si legge – dev'essere «bona, non troppo sottile o molle come di femina, né ancor tanto austera e orrida che abbia del rustico, ma sonora, chiara, suave e ben composta».

Nel tempo, *Flatus vocis* è diventato una lettura obbligata per chiunque si occupi di vocalità: per l'ampiezza di sguardo, la ricchezza delle riflessioni, la capacità di tenere insieme i moltissimi fili a cui si intreccia nella cultura occidentale il tema della voce. Nel riprenderlo in mano trent'anni dopo Bologna ha scelto di lavorare come uno dei suoi autori preferiti – Ariosto – facendo crescere il libro dall'interno invece che aggiungere capitoli nuovi.

Tra i frutti di questo aggiornamento c'è anche il riferimento a Brunot da cui siamo partiti: si trova al centro di uno dei capitoli che più è stato ampliato per questa nuova edizione, quello legato al rapporto tra la voce e la tecnica, con cui il libro si chiude.

D'altronde, questa nuova edizione dialoga con un mondo profondamente diverso rispetto a quella originale. Nei primi anni Novanta eravamo all'alba della rivoluzione digitale: non esistevano i cellulari, il telefono fisso era ancora lo strumento quotidiano di comunicazione a distanza. Oggi, le nostre case si sono riempite di oggetti a cui diamo comandi vocali e la nostra voce si è caricata di un valore che prima non aveva: ciò che diciamo viene registrato, analizzato, processato. La stessa naturalità del suono – che colpiva tanto coloro che per primi riuscirono a trasferirla su un supporto ai tempi di Brunot – convive ormai con una dimensione artificiale. Tutto questo sta modificando in modo profondo il nostro rapporto con la voce. Ma ha un impatto anche sul suo rapporto con l'altro strumento che usiamo per comunicare, la scrittura.

Negli ultimi vent'anni, l'ambiente digitale ha esteso enormemente la platea di coloro che ogni giorno si servono della scrittura per comunicare: mai l'italiano è stato scritto da così tante persone negli oltre dieci secoli della sua storia. Non è detto però che questa tendenza continui. La spinta all'immaterialità che domina sempre di più l'avanzamento tecnologico è possibile che torni a contrarre gli ambiti della scrittura a favore della voce. Anche questo rende le riflessioni di lungo periodo che animano *Flatus vocis* oggi particolarmente preziose. Non solo per lo storico delle idee, il filosofo o l'antropologo, ma anche per il linguista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Flatus vocis. Metafisica e antropologia della voce

Corrado Bologna
Prefazione di Paul Zumthor
Luca Sossella Editore,
pagg. 160, € 15

BREVIARIO #DI NOTTE

di **Gianfranco Ravasi**

» *Ascoltate i pensieri, i presentimenti della notte, perché, in quella pace come sommesso rumore lontano, si fa la coscienza sentire.*

Cala il velo del silenzio, accompagnato dal sudario dell'oscurità e si entra nella notte. Tacciono i rumori e le chiacchiere che distraggono, svaniscono le immagini quotidiane che affollano gli occhi e ottundono lo sguardo interiore. È il momento in cui si è soli con se stessi e possono affiorare i pensieri più autentici, vibrare i presentimenti, fremere anche le paure o i rimorsi. È un po' questa la scena simbolica che, con poche pennellate, tratteggia Niccolò Tommaseo.

Lo scrittore ottocentesco, nato in Dalmazia, vissuto sempre in Italia, cattolico fervido, rappresentava così quello che un tempo – nel linguaggio spirituale – era chiamato l'«esame di coscienza». Ora è un esercizio non più praticato, assorbiti come si è dalla frenesia e, se si soffre d'insonnia, si ricorre a un sonnifero che non ha solo funzioni fisiologiche perché riesce a tacitare anche riflessioni, pentimenti, scrupoli, giudizi. Apparentemente si è in pace con se stessi e si è sereni, perché si è ignorata ogni voce intima. Ma Albert Schweitzer, il celebre filantropo e teologo, missionario tra i lebbrosi, ammoniva: «La coscienza tranquilla è un'invenzione del diavolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MEPHISTO WALTZ ET ULTRA

Da che mondo è mondo un eccesso di *self-fulfilling* ha spinto grandi condottieri, principi o tiranni, a voler lasciare ai posteri ampie tracce di sé: dall'Egitto di Tutankhamon (1341-23 a.C.) alla Grecia di Pericle (495-29 a.C.), fino alla Roma di Cesare (100-44 a.C.) non si contano le quantità di piramidi, sarcofagi, statue, erette a propria immagine e somiglianza. Destinate a essere abbattute o scalpellate via dai successori. Adulati, e spesso disguidati dai professionisti del «Lecchino d'oro» (copyright «Prima Comunicazione») i potenti arrivavano alla paranoia. Vedi l'effetto balcone di Piazza Venezia del Duce, o tutta Norimberga addobbata per una comparsata di Hitler, tra folle acritiche impazzite, isteriche e dimentiche di storia e grandezza culturale, letteraria, musicale e pure politica. James Hansen, con la consueta precisione, ha messo in luce il "marchio di fabbrica" delle dittature. Tutte, inevitabilmente, si riallacciano alla storia greco-romana. Ne riutilizzano miti e divinità per apparire al popolino circonfuse di poteri sovrannaturali. Così faceva pure il grande James Cook, che quando scopriva una nuova isola ai tropici, si mostrava addobbato come un dio. Salvo poi essere fatto a pezzi dagli indigeni la volta in cui un meteo avverso lo ricacciò all'isola da dove era partito, facendogli perdere qualsiasi patina di credibilità divina.

—Continua a pagina III

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE SCONTATE AL 50%
www.otticainn.it

DOMENICA 10 LUGLIO 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Specchio) Slovenia € 1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N° 163 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 | MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

9 771592 169468 20710

GNN GEDI NEWS NETWORK

Bivacchi in piazza Libertà Dipiazza: basta o recinto l'area

TONERO / A PAG. 30

Runner triestino investito da un capriolo sulla "Cottur"

TOSQUES / A PAG. 33

LA PANDEMIA

GLI EFFETTI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI SULL'ALTO ADRIATICO

Mare sempre più caldo È allarme specie aliene

Temperature di 3 gradi sopra la media. Nel golfo ospiti inattesi come il pesce leone COLONI E BASSO / PAG. 2 E 3

IL VACCINO

Riaprono gli hub: quarta dose per gli over 60 Quarantene brevi

La preparazione del vaccino

Contagi intorno a quota 100 mila, nove regioni italiane a rischio alto di contagio, ricoveri ospedalieri in crescita costante. Il ritorno estivo dell'emergenza Covid avanza neanche troppo lentamente. / A PAG. 4 E 5

IL BOLLETTINO

Già le prime code nelle grandi città 98 mila contagi e 93 vittime

Sono le due del pomeriggio di un sabato di luglio e il sole picchia sul cemento di fronte al Palazzo delle Scintille a Milano. / A PAG. 5

L'INTERVISTA / DE IACO

«Un problema isolare i positivi Più autonomia agli ospedali»

«Nove regioni a rischio alto? Le altre arriveranno dopo». Per Fabio De Iaco, guida dei medici d'emergenza, il Covid si allargherà. / A PAG. 4

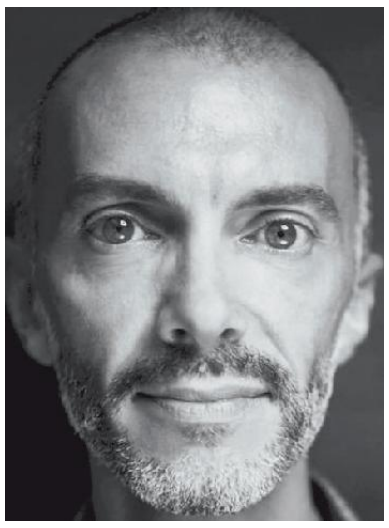
REPORTAGE

Dai controlli ai soccorsi: la Capitaneria in missione

Da Monfalcone al Lazzaretto lungo il confine con le acque slovene: settanta miglia nautiche quadrate da tenere d'occhio ogni giorno. Che splenda il sole, tiri il vento o piova, il pattugliamento del golfo di Trieste è nelle mani dei militari della Capitaneria di porto. D'estate, soprattutto, con l'operazione "Mare sicuro". SARTI / A PAG. 28 E 29

IL LUTTO

Addio a Premuda scrittore e docente curioso della vita



Corrado Premuda

ARIANNA BORIA

L'ultimo post su Facebook ricorda la sera di mercoledì scorso, alla presentazione del libro di un caro amico sulla terrazza del Museo Revoltella, tra risate e scambi di battute tra uomini che il teatro e il senso del ritmo ce l'hanno dentro. Corrado Premuda avrebbe dovuto tornarci su quella terrazza, il prossimo 3 agosto, questa volta a presentare il suo di libro, l'ultimo, "Trieste senza bora", in cui aveva scelto di parlare della città da una prospettiva diversa. / A PAG. 39

VIAGGIO NELLE PARROCCHIE DI TRIESTE

A Roiano comunità fa rima con famiglia per chi non ce la fa

LORENZO DEGRASSI

Accoglienza e clima famigliare. Sono i cardini della parrocchia di Roiano, dedicata ai Santi Ermacora e Fortunato e che proprio mercoledì prossimo festeggerà i suoi 160 anni dalla fondazione. / A PAG. 34

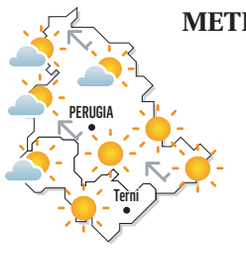
I volontari dell'oratorio a Roiano

Da Maico l'unico apparecchio intra ricaricabile
PICCOLO l'apparecchio acustico che ti fa sentire in salute
In esclusiva da MAICO offerta valida fino al 23 luglio
PREZZO SPECIALE
• RICARICABILE
• IMPERMEABILE
• NOTIFICA CADUTE
• REGOLABILE DAL TELEFONO
• COLLEGABILE ALLA TV
• CHIAMATE D'EMERGENZA
• TROVA IL MIO APPARECCHIO ACUSTICO
TRIESTE - TEL. 040 772807 - VIA CARDUCCI, 45

Umbria

Il Messaggero | www.ilmessaggero.it | Domenica 10 Luglio 2022

METEO



Perugia • **Foligno** • **Spoleto** • Piazza Italia, 4 (PG) **T** 075/5736141 **F** 075/5730282 • **Terni** Piazza della Repubblica **T** 0744/58041 (4 linee) **F** 0744/404126

Perugia

Ecco servito il tris per Castori Dopo Iannoni, in ritiro Casasola e Gori

Boccucci nello Sport

Tennis

A Todi Passaro cede in semifinale

Foglietti nello Sport

Ternana

A Cascia torna il sorriso goleada con il Valnerina e l'incontro coi tifosi tra autografi e selfie

Marcelli nello Sport

Medico No vax disse al contagiato: «Mai all'ospedale»

▸Le intercettazioni che inchiodano il medico folignate Delicati, indagato per omicidio colposo

FOLIGNO Sono state le intercettazione dei carabinieri del Nas di Torino a inguaiare il medico di famiglia folignate, Giuseppe Delicati, che finito in carcere (prima di uscire è passato per i domiciliari)per le esenzioni facili sul fronte della vaccinazioni, è anche accusato di omicidio colposo per la morte, di Covid, di un suoi assistiti che non era stato mai vaccinato.

Secondo la Procura piemontese, il medico consigliava ai pazienti affetti da Coronavirus di non andare in ospedale.

Benedetti a pag. 35

In crisi la struttura di Terni

Il Santa Maria esplode di nuovo tra ferie del personale e casi di Covid

TERNI L'ospedale Santa Maria di Terni sempre più in sofferenza per colpa di un mix micidiale formato dalla ferie e dai casi di covid tra i dipendenti. Ci sono reparti rimasti con solo due medici.

Viola di Campalto a pag.42.

Morto precipitato dal viadotto «L'ho visto sbandare e volare»

▸Perugia, il racconto di un testimone. Indagine con il drone

PERUGIA «L'ho visto sbandare e volare. Ci siamo fermati tutti. È stato terribile». A parlare con il Messaggero è un automobilista che venerdì pomeriggio si trovava sul Raccordo Perugia Bettolle poco dietro all'autoarticolato guidato da Ruggero Prelati, il 76enne morto sul lavoro precipitato dal cavalcavia su via Settevalli.

Priolo a pag. 38

Assisi, blitz della polizia

Cercano armi, trovano in soffitta piante di marijuana

Camilletti a pag. 39

Le richieste dei cittadini

Ponte San Giovanni, così cambia il quartiere

PERUGIA Mobilità, connessione di pezzi del territorio, verde. Con tante proposte e un lungo scambio di idee, arriva dai cittadini una spinta allo sviluppo dei progetti Pinqua, disegnati per cambiare volto a Ponte San Giovanni. Giovedì sera al nuovo centro civico Euliste sono stati presentati i risultati del laboratorio di progettazione partecipata Pop San Giovanni-Partecipa ora Ponte. A raccogliere e trasformare in progetti le idee dei residenti, il team di studenti del Master mag4P del Dipartimento di Scienze Politiche.

Gasperini a pag. 37

Incroci di grandi festival

La super partenza di Umbria Jazz

Il gran finale del Due Mondi

Mentre il 2Mondi si chiude oggi in pieno Menotti-style, con l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, diretta da Antonio Pappano, che accompagnerà l'americana Barbara Hannigan in un omaggio ai grandi compositori americani, Umbria Jazz decolla. La regina della prima serata, Joss Stone, ha passato il testimone alla stella carioca Marisa Monte, ieri sera sul palco prima dell'icona Gilberto Gil. E ancora un Rava davvero speciale ha segnato l'esordio Uj 2022 del Morlacchi e la Podiani che si conferma scrigno di perle. Fino all'esordio di Uj4kids con un frizzante omaggio a Mingus.

Servizi alle pagg. 44, 45 e 46

Libera Lex

Non disperdere il patrimonio della maturità

Giuseppe Caforio

Si stanno concludendo anche in Umbria in questi giorni gli esami di Stato delle Scuole Superiori: per molti ragazzi che hanno da poco conquistato la maggiore età un primo traguardo (...)

Continua a pag. 35

Terni

A Piediluco un festival pieno di sorprese

Provantini a pag.47

Foligno

Inaugurata la cittadella del soccorso

Bosi a pag. 40

HDI ASSICURAZIONI

Il Messaggero

€ 1,40* ANNO 144 - N° 188 ITALIA

Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM

Domenica 10 Luglio 2022 • S. Silvano

IL G[illegible]NALE [illegible]ATTINO

Commenta le notizie su ILMES[illegible]RO.IT

HDI ASSICURAZIONI

Parla la showgirl

Bianca Guaccero «Sognavo di essere una scienziata riparto dal musical»

Scarpa a pag. 14

Al concerto la Jolie

Maneskin, rock e Circo Massimo 70 mila in delirio

Marzi a pag. 20

La ripresa e il mercato

Roma, caso Zaniolo escluso dal primo test Lazio, spunta Zielinski se parte Milinkovic

Abbate e Angeloni nello Sport

Crisi da gestire

Quale futuro per l'Europa se abbandona i paesi africani

Romano Prodi

Quando il mondo va male, in Africa le cose vanno peggio. Non ci dobbiamo purtroppo sorprendere che anche la guerra in Ucraina stia rendendo la situazione ancora più drammatica. In sedici Stati africani le scorte di cereali, che fino ad ora avevano evitato il concreto inizio di una carestia prevista, si stanno esaurendo. Si sono cercate tante vie alternative per ripristinare i rifornimenti, ma le speranze di miglioramento sono tutte legate agli sforzi, ai quali il nostro governo sta dando un lodevole contributo, di rendere fruibile il porto di Odessa.

Speriamo che questi tentativi abbiano successo, ma è doveroso constatare che non esistono progetti alternativi per venire incontro all'emergenza africana. Non vedo alcuna mobilitazione né in America né in Europa per intervenire almeno nei Paesi che si trovano già in situazione drammatica.

Sembra quasi che l'aumento dei prezzi dei cereali e dei fertilizzanti crei nei nostri Paesi un'oggettiva catena di interessi che, in qualche modo, mette in secondo piano l'imminente carestia di decine di milioni di africani.

Questa tragica guerra sta inoltre aggravando le conseguenze dei conflitti africani che non hanno mai termine. Pensiamo alla guerra di Libia. Essa dura da ormai un numero di anni pari al doppio della seconda guerra mondiale e non se ne vede la fine. Due sono ancora i governi in eterna lotta fra di loro.

Continua a pag. 23

Imprese, cavillo limita gli aiuti

▸Il Decreto prevede che nel credito di imposta siano cumulati anche i bonus per il Covid

▸**L'intervista.** Freni (Mef): «Testo da correggere in tempi brevi. In arrivo tagli sulle accise»

Ennesimo incendio in pochi giorni: palazzi evacuati. Gualtieri: è un attacco alla Capitale

Roma, la maledizione dei roghi

Le tante zavorre di una città che vuole ripartire

Enrico Vanzina

Fiamme, esplosioni, boati, colonne di fumo nero, aria irrespirabile, cittadini in fuga dai loro palazzi. *A pag. 11*

Se Caput Mundi può trasformarsi in Roma Kaputt

Anna Coliva

Caput Mundi-New Generation EU è il piano presentato (...) *Continua a pag. 23*

Servizi a pag. 11

ROMA Bonus negato alle imprese per un errore del credito di imposta. Freni: «Testo da correggere».

Servizi alle pag. 2 e 3

Governo in bilico

Draghi e la carta salario minimo per la fiducia M5S

Francesco Malfetano

«Prima del voto qualcosa si troverà». C'è tranquillità ai vertici dell'esecutivo. La mina della fiducia al Dl Aiuti, sono convinti, sarà disinnescata appena prima di arrivare a palazzo Madama. E per farlo Draghi comincia con il salario minimo per tendere la mano ai grillini.

A pag. 4

L'undicesimo corpo

Marmolada, pianto dei soccorritori per l'ultima vittima

Claudia Guasco

«Abbiamo chiuso il cerchio». A sei giorni dal disastro della Marmolada è Giampietro Lago, comandante del Ris di Parma, ad annunciare con asettiche parole da tecnico che gli alpinisti inghiottiti dalla montagna sono undici. «Abbiamo identificato tutte le vittime».

A pag. 12

Tragedia a Fano

Papà e figlio di 8 anni affogano in mare Salvato il fratellino

FANO Il papà con il figlio di 8 anni sono morti nel mare mosso di Fano, salvo il fratellino dodicenne. La tragedia davanti alla spiaggia di Gimarra.

Scatassi e **Sinibaldi** a pag. 13

Il Segno di LUCA

CAMBIAMENTI PER L'ACQUARIO

Il sestile tra Sole e Urano per te è un'ottima notizia perché annuncia una serie di circostanze molto positive, soprattutto per quanto riguarda la situazione familiare e la casa in cui abiti. Ma anche il lavoro beneficia di questa configurazione, che viene a sciogliere atteggiamenti di rifiuto che ti imprigionavano in posizioni troppo rigide. Ti accorgerai che qualcosa è cambiato osservando come gli altri si rivolgono a te.

MANTRA DEL GIORNO

La rabbia trattenuta avvelena, va drenata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'oroscopo a pag. 31

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. **Tandem con altri quotidiani** (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50."Sapori e Tesori del Lazio" + € 7,90 (solo Lazio)

R

TWITTER

MUSK, IL VISIONARIO CHE RISCHIA IL TONFO

CARLOTTA DE FRANCESCHI

La frase «i poveri sono pazzi, i ricchi solo eccentrici» sembra ben calzare la figura di Elon Musk, uomo più ricco del mondo con un patrimonio di 223 miliardi di dollari. – PAGINA 24

SPECCHIO

VIVERE E SAPERE PRIMA DI GOOGLE

GIANLUCA NICOLETTI

Ettore Bumeroni è il vero rappresentante del Paese reale. Passa la vita incollato alla sua poltrona con il cucinino che occhieggia dalla porta socchiusa alle sue spalle. NELL'INSERTO

CARNI D'ECCELLENZA DA TRE GENERAZIONI
Noi siamo quelli buoni!
DEPETRIS
WWW.CARNIDEPETRIS.COM

LA STAMPA

DOMENICA 10 LUGLIO 2022

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867

2,00 € (CON SPECCHIO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO) II ANNO156 II N.188 II IN ITALIA II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

GNN GEDI NEWS NETWORK

CARNI D'ECCELLENZA DA TRE GENERAZIONI
Noi siamo quelli buoni!
DEPETRIS
WWW.CARNIDEPETRIS.COM

L'EDITORIALE

EUROPA IN FIAMME TRA INFLAZIONE DISAGIO SOCIALE E NUOVI POPULISMI

MASSIMO GIANNINI

Viviamo un presente "retrotopico". Perduta l'utopia, ci rifugiamo nella nostalgia. Nel mondo, ormai da quasi cinque mesi, c'è di nuovo la guerra. L'Angelo della Storia di Walter Benjamin, con il viso rivolto al passato e una catastrofe di morti e rovine ai suoi piedi, non riesce più a spiccare il volo verso il futuro. Così ci stiamo abituando anche a questo: l'orrore del Donbass, i missili che piovono, i civili che muoiono. Tutto è già quasi routine, almeno per la nostra coscienza morale. Ma non per la nostra esistenza materiale. Del conflitto russo-ucraino valutiamo il costo economico, più che il conto delle vittime. Quanto rincara la bolletta del gas, il pieno di benzina, la spesa al supermercato? Quando scatteranno le restrizioni alle forniture di energia, di aria fredda o di acqua calda? Dove arriverà l'inflazione, la più ingiusta di tutte le tasse, che non ha pietà dei più deboli? L'Africa e l'Asia sono già in fiamme. Le immagini dello Sri Lanka, dove migliaia di disperati assaltano il lussuoso palazzo presidenziale e si tuffano nella piscina del rais Rajapaksa, non simboleggiano il Quarto Stato di Pellizza Da Volpedo che avanza e si emancipa dal bisogno. Sono piuttosto l'allegoria della ciclica, universale, feroce ribellione dei popoli contro le élite.

L'Europa, risparmiata (per ora) dai cannoni di Putin, rischia di trasformarsi in grande polveriera sociale. I governi, tra l'estate infuocata e l'autunno rovente che pare già cominciato, dovranno farsene carico. Le tensioni sociali e sindacali sono già esplose questa settimana. In Francia le agitazioni dei lavoratori hanno paralizzato per giorni l'aeroporto Charles De Gaulle, dove le file per i check-in si sono allungate in un solo giorno fino a due chilometri e mezzo.

CONTINUA A PAGINA 25

MARTEDÌ IL VERTICE CON IL GOVERNO SUI SALARI. IL CASO DEI BONUS UGUALI PER RICCHI E POVERI

Landini: il premier ci ascolti o in autunno l'Italia esplode

Parla il leader della Cgil: "Non faccio un partito ma riempirò il vuoto politico"

LUCIA ANNUNZIATA

«Ma non ci penso proprio», ride col suo vocione Maurizio Landini, «sarebbe come dichiarare la chiusura della Cgil». Beh, si effettivamente, «se a dicembre al Congresso, che è il momento del nuovo mandato, il segretario lasciasse per gettarsi in politica sarebbe una dichiarazione di morte del sindacato». Stanza al terzo piano, ariosa e tranquilla, non raggiunta dalla folla distruttrice che prese d'assalto la Cgil, con finestre aperte sul polmone di Roma, Villa Borghese. – PAGINE 2-3

L'ECONOMIA

Sabbadini: "Senza donne il Paese non crescerà mai"

PAOLO BARONI

Sul lavoro il costo della crisi pagato dalle donne è stato più elevato da noi che nel resto d'Europa ed è stato più accentuato di quello maschile. Per Linda Laura Sabbadini «l'Italia sta pagando anni di stereotipi». – PAGINA 4

LA POLITICA

Gelmini: "Agenda Draghi anche dopo le elezioni"

ALESSANDRO DI MATTEO

La priorità è portare avanti «l'agenda Draghi», il Pnrr non si esaurisce nel 2022 ed è auspicabile che «le forze liberali e riformiste siano sempre più protagoniste». La ministra Gelmini chiede «responsabilità». – PAGINA 9

DA TUTTO IL MONDO AL CIRCO MASSIMO PER IL CONCERTO DELLA BAND: TRA I 70MILA ANCHE ANGELINA JOLIE

Fuori di testa per i Måneskin

LUCA DONDONI

«Su le mani Roma!». Il grido di Damiano David, vestito con un completo nero trapuntato di strass e un mantello di pizzo lungo sino ai piedi, è subito replicato da Victoria, Thomas ed Ethan e si alza sulla spianata del Circo Massimo appena i Måneskin arrivano sull'enorme palco che li accoglie e si accende di fiamme (vere) alte cinque metri. – PAGINE 22-23

CLAUDIO PERI/ANSA

IL REPORTAGE

Io, in fuga nel Donbass sotto la pioggia dei missili di Putin

FRANCESCA MANNOCCHI

Il tempo di un frastuono e due donne di fronte a una stazione di servizio alzano le mani al capo e cercano di fuggire. – PAGINA 10

LA STORIA

Lo Sri Lanka fallito e la rivolta in piscina del popolo affamato

CARLO PIZZATI
ALBERTO SIMONI

Vittoriaaa! Nessuno ci può fermare. Avanti, Sri Lanka!». La voce è roca. Le immagini del telefono vibrano. – PAGINE 12-13

IL RACCONTO

Inferno Lampedusa viaggio nell'hotspot della vergogna

FLAVIA AMABILE

È difficile accettare Lampedusa con gli ombrelloni, i turisti, le gite in barca a 50 euro per vedere delfini. – PAGINA 7

I DIRITTI

Stuprata a vent'anni dai suoi amici a Stresa la violenza più inaccettabile

ELENA STANCANELLI

Lesioni compatibili con violenza sessuale. Ricorderete il caso del manager Alberto Genovese. Una delle ragazze che lo accusa ha prodotto certificati medici per dimostrare cosa fosse avvenuto. In questi certificati c'è scritto che la violenza dell'aggressione è stata tale da produrle danni permanenti, fisici e psicologici. **POLETTO** – PAGINA 19

IL MUNDIAL 40 ANNI DOPO

Tardelli: mio papà Bearzot

Marco Tardelli ricorda il trionfo azzurro al Mundial '82 e celebra il ct Enzo Bearzot. – PAGINA 34

IL CASO

Roma assediata dagli incendi "Obbligati a usare le mascherine"

GRAZIA LONGO

Non bastavano l'emergenza rifiuti e quella dei cinghiali. Ora la capitale deve fare i conti anche con l'allarme incendi. L'ultimo ieri pomeriggio all'interno del Parco di Centocelle: le fiamme, alimentate dal forte vento, hanno raggiunto i vicini impianti di autodemolizione che costeggiano viale Palmiro Togliatti. – PAGINA 16

20710
9 771122 176133

HDI ASSICURAZIONI

QUOTIDIANO Libero

Domenica **10 luglio** 2022 | € 1,50

FONDATORE **VITTORIO FELTRI**

Anno LVII - Numero 188
ISSN: 1591-0420

OPINIONI NUOVE - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004, n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano

www.liberoquotidiano.it
e-mail:direzione@liberoquotidiano.it

HDI ASSICURAZIONI

Un progetto sballato

Al centro c'è tutto tranne gli elettori

ALESSANDRO SALLUSTI

"Il centro? C'è già e sono io" ha sbottato ieri Silvio Berlusconi commentando il convegno organizzato dal governatore della Liguria Giovanni Toti per riorganizzare, e possibilmente unire, la galassia di partiti e partitini centristi che oggi si muove disunita nell'universo della politica. Faccio i miei auguri a Toti, ammiro la sua tenacia ma rimango scettico sulle possibilità di successo dell'operazione. Primo perché una somma di piccoli e grandi leader non farà mai un leader e quindi un partito unico, secondo perché il "centro" non lo si organizza a tavolino millantando una neutralità tra la destra e la sinistra. Berlusconi, certamente uomo di centro, costruì quel miracolo chiamato Forza Italia partendo da destra e adunando attorno a sé tutti gli italiani non di sinistra, area indicata chiaramente come il nemico da battere.

Si governa al centro, questo è ovvio e l'hanno fatto tutti i partiti di destra e di sinistra - Movimento Cinque Stelle compreso - che si sono succeduti alla guida del Paese. Ma non si parte né aggrega dal centro che in natura non esiste se non come "centro di gravità permanente", come cantava Battiato - cioè come naturale punto di equilibrio che qualsiasi sistema raggiunge per stare in piedi. Tanto è vero che esiste il centro-destra contrapposto al centro-sinistra, non abbiamo memoria di un centro-centro che non si capisce bene che cosa dovrebbe essere e a chi dovrebbe fare politicamente da contraltare. In tutte le democrazie occidentali c'è un partito conservatore (la destra) che si contrappone ai democratici (la sinistra), il centro è rappresentato dalle correnti che stanno già al loro interno, correnti che spesso sono maggioritarie (Berlusconi è l'esempio classico) e a volte no come è successo in America con Trump e in Inghilterra con Boris Johnson.

Mettere insieme un ex capo di Forza Italia (Toti), un ex segretario del Pd (Renzi), un ex capo dei Cinque Stelle (Di Maio), un ex pariolino di sinistra (Calenda) e un ex squalo Prima Repubblica (Mastella) non è fare un partito di "centro" ma una operazione incomprensibile agli elettori e quindi inutile. Mi ricorda quella squadra dei giocatori di calcio rimasti senza contratto che d'estate si esibisce in partite a scopo benefico. Non hanno maglia né bandiere da sventolare, non hanno nemici e quindi non possono avere amici. Figuriamoci elettori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALESSANDRO GIULI → a pagina **6**

Vergogna a Lampedusa

Inciviltà Lamorgese

Immagini choc pubblicate dall'ex sindaco dell'isola
Oltre 2000 profughi in un centro per 350 persone

RENATO FARINA

Compassione e indignazione. O - come avrebbe scritto Sant'Agostino, che fu vescovo in Nord Africa, da dove oggi partono i disgraziati sui gommoni - *inhorresco et inardesco*, inorridisco e mi infiammo. Quelle foto dei migranti a Lampedusa, nel centro di "prima accoglienza", figuriamoci (...)

segue → a pagina **3**

Nel centro profughi di Lampedusa si dorme su materassi buttati per terra all'aperto

Il metodo Latina

Così hanno rubato i voti

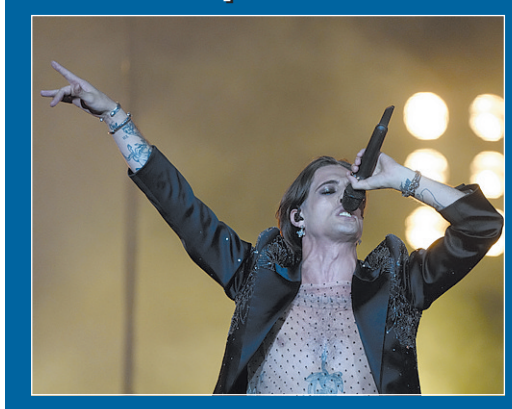
Un ricorso getta ombre sulla regolarità delle elezioni nei Comuni
Il Tar: «Centinaia di schede sparite nel nulla». E ha vinto la sinistra

PIETRO DE LEO

Moltissime schede sparite e altre probabilmente consegnate agli elettori con la preferenza già scritta. Uno scandalo portato alla luce da una sentenza del Tar, che mette in (...)

segue → a pagina **8**

Mobilitati per i Maneskin



Il cantante dei Maneskin, Damiano, ieri a Roma

Il Pd pulisce Roma solo per i concerti

SANDRO IACOMETTI → **a pagina 9**

Gli scienziati: lasciamo correre il virus

Il governo ignora i virologi e vuole richiuderci in casa

PIETRO SENALDI

Sul Covid 19 in questi due anni e mezzo è stato detto tutto e il suo contrario. Il virus è stato oggetto di speculazione politica, scientifica, giornalistica e carrieristica. Poiché c'è l'ennesima ondata (...)

segue → a pagina **5**

SETTE VOLTE DI PIÙ

La mortalità alle stelle tra i No vax

ELISA CALESSI → a pagina **4**

Breve ritratto

Attore e eroe: la mutazione di Zelensky

VITTORIO FELTRI

Personalmente non ho nulla contro il signor Zelensky. Del resto, come potrei? Neppure ho avuto il dispiacere di conoscerlo. Pacifico per di più è che egli è presidente dello Stato aggredito e non già dello Stato aggressore. Su questo elemento oggettivo non si discute. (...)

segue → a pagina **13**

La parola della settimana

Spatriato

di MASSIMO ARCANGELI

Cicerone, originario di Arpino, diceva di sé di avere due patrie, «unam naturae, alteram civitatis» (*De legibus, II, 5*). La prima era il suo luogo di nascita (*germana patria*). La seconda, la *patria communis* (o *maior patria*), era l'antica Roma.

Il 15 novembre 2017, in un (...)

segue → a pagina **15**

Da Epstein a Genovese

Se la donna è complice delle violenze sulle donne

HOARA BORSELLI

C'è un elemento che sembra quasi ininfluente per la grande stampa che da giorni si occupa di stupri. Andiamo per ordine. Tre giorni fa a tenere banco la richiesta fatta dal Pm sul caso Genovese. Otto anni la richiesta dell'accusa. Troppi? Troppo pochi? Venti ore di violenze, tortu-re, sevizie e stordimento con la droga,stridono con una richiesta troppo blanda? Oppure sono ritenuti sufficienti? Tutta l'attenzione mediatica si è concentrata su questo dibattito. Garantisti da una parte e giustizialisti dall'altra. Quasi ignorando che la richiesta di condanna ha coinvolto anche un'altra persona: (...)

segue → a pagina **17**

SCANDALO A BERLINO

Droga e stupri alla festa del cancelliere

ANDREA VALLE → a pagina **16**

LiberoQuotidiano.it ogni giorno notizie video sondaggi dossier e tanto altro...

Prezzo all'estero: CH - Fr3.70/MC & F - € 2.50

CORRIERE DELL'UMBRIA

ISSN: 1720-2024

Domenica **10 luglio** 2022
Anno XL - Numero 188 - € 1,40

www.corrieredellumbria.it

DIRETTORE
DAVIDE VECCHI

A Perugia e Spoleto con Umbria Jazz e Due Mondi si registra un aumento di presenze del 30%

I grandi festival fanno volare il turismo

Primo piano

Bilancio definitivo della tragedia

Marmolada, identificate tutte le undici vittime

→ a pagina 2

C'era anche una donna

Ragazza denuncia stupro di gruppo

→ a pagina 3

Guerra in Ucraina, le manovre

La strategia dei russi: consolidare posizioni

→ a pagina 2

Perugia L'esibizione della marching band dei Funk Off ha trascinato una folla di persone lungo corso Vannucci *(Foto Belfiore)*

→ a pagina 9

PERUGIA

I grandi festival sono un volano per il turismo. E le prime stime sui flussi estivi lo dimostrano: + 30% rispetto al pre Covid è il valore che si registra a Perugia e Spoleto, grazie rispettivamente a Umbria jazz e al Due Mondi. Negli alberghi i tassi di occupazione sono molto alti nel fine settimana e tengono bene anche nei giorni infrasettimanali.
I dati confortanti incassati dalle due città festivaliere non trovano ugual riscontro ad Assisi, da sempre in vetta alle classifiche regionali (260 mila presenze registrate nel 2019) .
"Il Covid ha stravolto il modo di viaggiare e sono arrivati meno gruppi organizzati. Questo ha provocato forte sofferenza (-30-40%) nei flussi turistici della Città Serafica", riporta Simone Fittuccia, presidente di Federalberghi.

→ a pagina 5 **Sabrina Busiri Vici**

Sport

CALCIO

Ternana, goleada contro il Cascia

→ a pagina 35 **Riccardo Tommasi**

CALCIO

Grifo in ritiro, oggi primo test Casasola a un passo dal sì

→ a pagina 34 **Domenico Cantarini**

ATLETICA

Melissa Fracassini d'oro nei 3.000 metri Juniores

→ a pagina 36

Assisi Il proprietario nascondeva 50 piantine alte mezzo metro, c'era anche impianto di irrigazione

Serra di marijuana nel sottotetto di casa

PERUGIA

Negozi aperti fino a mezzanotte

→ a pagina 9

ASSISI

La polizia di Stato dei commissariati di Foligno e Assisi ha scoperto una serra di marijuana nel sottotetto di un'abitazione a Capodacqua con 50 piantine alte mezzo metro. Il proprietario, 34enne italiano, è stato arrestato per ipotesi di detenzione ai fini di spaccio di droga.

→ a pagina 15 **Flavia Pagliochini**

TERNI

Il Drago, Fondazione compra sede

→ a pagina 27 **Antonio Mosca**

Covid, positivi sopra i 20 mila come a marzo

PERUGIA

Gli attualmente positivi al Covid in Umbria hanno superato quota 20 mila. Ieri erano 20.337 costretti a casa col virus. L'ultima volta che è stata raggiunta questa cifra era il 27 marzo ma l'ondata era in calo. Ora è in ascesa. → a pagina 8

Alessandro Antonini

ISSN (pubblicazione online): 2531-8985

Inserto settimanale de «il manifesto»

ALIAS Domenica

10 luglio 2022
anno XII - N° 28

2 Il Covid romanzato da Gary Shteyngart; Saunders e i russi
PETRELLI, TARABBIA

4 Dal Giappone, Ryoko Sekiguchi e Lafcadio Hearn
AMITRANO, SCARLINI

5 FEDERICO II
Crociata della pace, fonti controcorrente
FRANCESCO STELLA

7 Lukács nella spirale dell'irrazionalismo, un saggio di Traverso
MASSIMO RAFFAELI

9 La materia schermo: Eugène Leroy in mostra a Parigi
DAVIDE RACCA

12 FEDERIGO TOZZI
Predilezioni figurative, una mostra senese
GIORGIO VILLANI

Inediti di e su Walt Whitman in forma di ricordi, interviste, giudizi su altri scrittori, dal 1876 al 1892, anno della morte: «Non esiste diavolo peggiore dell'uomo», De Piante editore

Un poetico apologeta della parlata rozza

Walt Whitman ritratto da Phillips & Taylor, 1873 (part.)

di PAOLO SIMONETTI

Il 22 gennaio 1873, quando aveva appena cinquantatré anni, Walt Whitman venne colto da un ictus che gli paralizzò la gamba e il braccio sinistro, costringendolo a mesi di immobilità e limitandolo nei movimenti per il resto della vita. Lontani gli anni frenetici della Guerra Civile, trascorsi come infermiere negli ospedali militari; al tempo l'autore di Foglie d'erba lavorava presso l'ufficio del Procuratore Generale a Washington, ma la prolungata degenza – e soprattutto gli attacchi ricevuti per le sue poesie, considerate immorali – gli costarono il licenziamento. Alla morte della madre, nel maggio di quell'anno, Whitman tornò a Camden, nel New Jersey, dove sarebbe vissuto fino alla morte, prima nell'abitazione del fratello George e poi, dal 1884, in una casa di proprietà al 328 di Mickle Street, che diventò un'attrazione nazionale, guadagnandosi una menzione nella guida turistica della città in quanto residenza del «nobile e venerabile poeta».

Nel corso degli anni, alla porta di Whitman bussano ammiratori e amici provenienti da entrambe le sponde dell'Atlantico, letterati, giornalisti e cacciatori di autografi, giovani scrittori in cerca di ispirazione e promozione e anche semplici curiosi. Tutti restavano inizialmente delusi di fronte alla modesta casa di legno a due piani, con la pittura scrostata e i battenti delle finestre da sostituire. Eppure, in una stanzetta del secondo piano zeppa di manoscritti, lettere, libri e riviste, ad accogliere benevolo chiunque andasse a trovarlo c'è «uno degli spettacoli più grandiosi del XIX secolo – l'oracolo dell'epoca che attende serenamente che arrivi la sua ora e, preso dalle sue infermità, porta a compimento gli audaci geroglifici che adorneranno il suo nobile e immortale obelisco».

> Per lui l'America poteva «conquistare il mondo intero: se fosse il caso», diceva, «ma non lo è»

Così si legge in uno degli articoli dedicati a Whitman in quegli anni, uscito anonimo sul «New York Herald» nel 1888 – il giornale dove il poeta aveva pubblicato il maggior numero di componimenti – e che ora si trova raccolto insieme ad altre interviste e ricordi su di lui in **Non esiste diavolo peggiore dell'uomo** (traduzione di Émil Ronìn, De Piante editore, pp. 246, € 20,00).

L'Omero americano

Gli scritti inclusi nel pregevole volume vanno dal 1876 al 1892, anno della morte di Whitman, e permettono di seguire gli sviluppi della poetica di un artista tra i più innovativi e rivoluzionari dell'Ottocento: l'«Omero americano», lo definisce Franco Buffoni nell'acuta prefazione al libro, determinato a «passare ai posteri come la voce di un'America sana e vigorosa, pronta alla conquista, alla produzione e alla riproduzione». Whitman è infatti convinto di rappresentare una nazione destinata a diventare «una grande civiltà materiale – con prodotti, macchinari, comunicazione su vasta scala e tutti i miglioramenti pratici e moderni che si possano ottenere», ma che con incrollabile fede democratica immagina «distribuiti equamente nel nostro vasto territorio». Un ottimismo forse ingenuo, il suo, ma lucidamente consapevole che quel paese potrebbe «conquistare il mondo intero, se fosse il caso, ma non lo è».

Nelle parole di Whitman riportate dai giornalisti e dagli scrittori che raccontano il loro pellegrinaggio, il bardo americano plasma e commemora se stesso in una sorta di ventriloquio programmatico, ripetendo concetti chiave del suo pensiero e arricchendo ogni volta la propria figura di aneddoti e dettagli sempre nuovi, ingigantendola fino ad accogliere l'intero genere umano. Che tutto ciò faccia parte di una specifica poetica lo si evince dalla sua rievocazione della genesi di *Foglie d'erba*: «Mi ero prefisso di illustrare, senza esitazioni, l'attuale umanità. Mi ero proposto di portare a termine una serie di composizioni che avrebbero dovuto illustrare la figura di un uomo: fisica, emotiva, morale, intellettuale e spirituale. Quell'uomo, a scopo illustrativo, ero io».

Anche nelle interviste, quindi, il poeta canta se stesso per cantare ognuno di noi, senza stancarsi di ribadire l'importanza della «fratellanza umana, la solidarietà» su cui si basano i suoi versi. Con ogni visitatore Whitman si informa sui più recenti progressi nella scienza, nella religione e nell'arte; si dichiara fervente sostenitore del darwinismo e manda i saluti agli «amici» oltreoceano, specie ai recensori inglesi che lo hanno sempre apprezzato di più rispetto ai propri connazionali. Ai più ferventi ammiratori vende seduta stante una copia di *Foglie d'erba*, prendendola dalla pila di libri che ingombrano la stanza, oppure chiede agli amici più intimi di inviarne copia ad altri acquirenti.

> Rispondeva anche ai più inopportuni, e a chi gli chiedeva l'età diceva di avere 135 anni

Seduto su una poltrona foderata con una vecchia pelle d'orso (come lo ritrae una celebre fotografia), Whitman sfoggia una folta chioma candida e una barba altrettanto lunga e bianca: a chi gli chiede con insistenza l'età risponde di avere centotrentacinque anni. Dà udienza anche ai visitatori più importuni, a volte rispondendo a monosillabi, ma con qualcuno si lascia andare a commenti sui grandi scrittori dell'epoca, senza risparmiare critiche rispettose e giudizi controcorrente: se Emerson resta «il primo tra gli uomini», il suo limite è «che dubita di tutto»; dietro l'amore per la natura provato da Thoreau riscontra «un morboso disprezzo per l'umanità»; i romanzi di Hawthorne «non sono granché» perché «sentimentali, malinconici, morbosi», così come i racconti di Poe, per i cui scritti Whitman afferma di aver «a lungo, e fino a ieri, provato disgusto», salvo confessare di esserne stato recentemente «sedotto».

Umoristi al bando

Tra i suoi preferiti troviamo Tennyson e Longfellow, Walter Scott e George Sand, ma soprattutto, da vero americano, Shakespeare e la Bibbia, solide basi della letteratura nazionale. Non ammira Dickens, e non riesce a leggere Bret Harte «e quella genia di umoristi» che volge l'esistenza umana «in una grottesca farsa, una parodia priva di qualsiasi umorismo».

Whitman è convinto che la vera e unica poesia sia il linguaggio dei lavoratori, la parlata rozza – e proprio per questo poetica – dell'uomo comune. Nelle interviste ricorda con nostalgia le esperienze giovanili come carpentiere e stampatore, racconta ai giornalisti di essere stato loro collega, ascolta le storie di ognuno e si interessa soprattutto agli artisti in erba, facendo spesso notare con rammarico – e un chiaro doppio senso – come esista «tutto un mondo sommerso di giovani uomini e donne che non hanno modo di esprimersi».

Un amore allora dannato

Come fa notare Buffoni, infatti, Whitman ha avuto il coraggio «di cantare esplicitamente un genere di amore per cui in molti Stati dell'Unione era prevista la pena di morte», e con la sua arte ha ispirato giganti della letteratura del Novecento come Hart Crane, Ezra Pound e Allen Ginsberg. Nel ventunesimo secolo, l'eredità del poeta che «contiene moltitudini» è stata raccolta da artisti come Tracy K. Smith, poeta laureata dal 2017 al 2019 e autrice di una famosa poesia intitolata appunto «The Everlasting Self», e Ocean Vuong, considerato dalla critica «il Walt Whitman della letteratura vietnamita americana». È anche grazie al bardo americano se oggi – per citare un celebre verso del suo *Crossing Brooklyn Ferry* – «Quel che lo studio non poteva insegnare – quel che la predica non poteva suggerire l'abbiamo realizzato, o no?».

Alias Domenica

WALT WHITMAN Inediti di e su l'Omero americano. Il Covid romanzato da Gary Shteyngart; dal Giappone, Ryoko Sekiguchi e Lafcadio Hearn

Culture

INTERVISTA Andrew O'Hagan sarà ospite alla serata inaugurale del festival Letterature, a Roma

Guido Caldiron pagina 10

Visioni

ANGELO MASTRONARDI Il pianista, compositore jazz e produttore, riflette sulle nuove abitudini d'ascolto

Luigi Onori pagina 11

quotidiano comunista

il manifesto

oggi con ALIAS DOMENICA

■ CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

DOMENICA 10 LUGLIO 2022 – ANNO LII – N° 164 www.ilmanifesto.it euro 1,50

L'impianto di stoccaggio del gas di Wolfersberg, a est di Monaco foto di Peter Kneffel/Picture-alliance/dpa/Ap

Freddo e fuoco

Gas e grano alle stelle. In Ucraina bruciano i campi e i silos. L'inverno senza forniture russe spaventa l'Europa, il tempo stringe, soprattutto per la Germania: da domani inizia la "riparazione" del gasdotto NordStream1. Tra dieci giorni la Commissione presenterà il «piano di emergenza energetica» e l'opzione clima passa in secondo piano **pagine 2, 3**

all'interno

Intervista

Mario Turco (M5S): «Risposte sul dl Aiuti o fiducia a rischio»

Il senatore vicepresidente del Movimento: «In Senato ci aspettiamo modifiche al decreto Aiuti sul superbonus. Il Pd? Non credo che voglia rompere l'alleanza».

ANDREA CARUGATI
PAGINA 4

Ius scholae e cannabis

Il regista di «Bangla»: «Se ti trattano come straniero, poi ci credi»

Intervista a Phaim Bhuiyan, attore, regista e sceneggiatore del film e della serie «Bangla», romano di Torpignattara. Ma lo ius scholae (e il ddl cannabis) slittano forse a settembre.

MARTINI, MERLI
PAGINA 5

Spagna

«Sumar», la nuova idea per la sinistra di Yolanda Díaz

La vice presidente e ministra del lavoro del governo spagnolo fa partire il suo progetto per riunire la diaspora della sinistra e rifondare la speranza.

MARCO SANTOPADRE
PAGINA 6

ASSALTO AI SIMBOLI DEL POTERE, IN FUGA IL PRESIDENTE RAJAPAKSA

«Rivolta del pane» in Sri Lanka

Non gli inquietanti e variopinti figuri scatenati da Donald Trump contro il Congresso statunitense, ma una folla gigantesca – arrabbiata e affamata – che ha piegato la tiepida resistenza della polizia anti-sommossa per travolgere istituzioni e luoghi del potere nella capitale Colombo. La protesta che andava avanti da mesi, di fronte a una crisi fuori controllo che ha ridotto allo stremo la maggioranza della popolazione, ha fatto infine irruzione nel palazzo presidenziale ed è finita con un bagno nella piscina della residenza coloniale del contestatittimo capo dello Stato Gotabaya Rajapaksa, costretto alla fuga e poi alle dimissioni. Il primo a lasciare è il premier Ranil Wikremeshinghe, a cui alcuni manifestanti hanno incendiato la casa. Ora il potere potrebbe passare temporaneamente al presidente del parlamento. La «rivolta del pane» covava da tempo e ieri è esplosa in una forma popolare e trasversale.

GIORDANA A PAGINA 7

Lele Corvi

Mondiali, notti magiche anche in Qatar. Di ronda

ANDREA FABOZZI

E invece sì, l'Italia andrà ai mondiali di calcio in Qatar. A Doha, il prossimo inverno, ci saranno anche il tricolore e l'inno di Mameli mentre milioni di turisti avranno l'unico problema di non poter bere birra allo stadio facendo il tifo per la loro nazionale. Non per la nostra, è chiaro, visto che gli azzurri sono stati sbattuti fuori dalla fase finale da un centrocampista macedone che giochicchia nel campionato saudita. In Qatar ci andranno però 560 soldati italiani e si porteranno dietro 46 automezzi, due aerei e una nave. Giocheranno, secondo tradizione, in difesa.
La notizia della spedizione è arrivata alle commissioni parlamentari.

L'Italia ha già un piccolo contingente nell'emirato «a supporto delle missioni internazionali», adesso lo moltiplica per quattro e ci aggiunge i mezzi. Il Qatar ha bisogno proprio di noi per garantire la sicurezza di calciatori e ospiti contro possibili attacchi terroristici e per la «consapevolezza situazionale» (tenere gli occhi aperti). Ha chiesto aiuto anche alla Francia, agli Usa e al Regno unito che però, oltre ai difensori armati manderanno quelli disarmati e anche attaccanti e portieri. Perché si sono qualificati. Invece l'Italia, dovendo tenere a casa le divise azzurre, al costo di 11 milioni di euro - conto già presentato al parlamento - nel golfo Persico manderà le divise grigioverdi. Forse per questo il parlamento ha da poco ratificato una modifica agli accordi militari tra i due paesi in base alla quale i soldati in missione saranno sottoposti alla giustizia del posto (occhio dunque alle relazioni sessuali, specie omosessuali). Forse per questo l'export militare verso il Qatar va alla grande, Fincantieri vende una nave da guerra dopo l'altra e Leonardo elicotteri e sistemi radar. Non vinceremo i mondiali, come aveva annunciato Mancini, anzi nemmeno li giocheremo. Ma negli affari più che nello sport l'importante è partecipare.

Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Gipa/C/RM/23/2103

1.108.000 Lettori (Audipress 2022/I)

Quotidiano QN Nazionale

Anno 164 - Numero 188

QN Anno 23 - Numero 188

LA NAZIONE

DOMENICA 10 luglio 2022
1,70 Euro

Firenze

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it

CRASTAN 1870
100% ORZO ITALIANO

Caso politico all'isola del Giglio

Lo squalo fantasma fa litigare il sindaco e l'opposizione

Alfieri a pagina **14**

A quarant'anni dal trionfo

Lacrime e gol Il Mundial di Graziani

D'Ascoli a pagina **15**

ristora INSTANT DRINKS

Salvini: Draghi avanti anche senza M5s

L'intervista «Le dinamiche degli altri partiti non mi interessano. Il governo dura se fa cose utili, serve una nuova pace fiscale» Altolà del leader leghista al Pd: no a droga libera e Ius Scholae. E rivolto agli alleati: farà il candidato premier chi prende più voti

Marmo a pagina **5**

Lavoro e nuove generazioni

Un Paese di rassegnati

Agnese Pini

Lucrezia, anni 31, milanese. Di mestiere psicologa. Vive a casa dei genitori ma oggi nessuno si sognerebbe di chiamarla bambocciona.

A pagina **24**

Toscana e Umbria

La sanità da curare

Luigi Caroppo

Non sappiamo che autunno sarà, certo è che la pandemia non è un capitolo chiuso. Da approfondire con ricerche scientifiche e da analizzare in libri sulle trasformazioni sociali.

A pagina **24**

ENNESIMO ROGO A ROMA. PANICO DEI CITTADINI: «FORTI ESPLOSIONI»

Prosperetti a pagina **7**

DALLE CITTÀ

Firenze

Uccide la moglie e poi prova a suicidarsi Anziano arrestato

Ciardi in **Cronaca** e a pagina **22**

Fiorentina

Tutti a Moena Parte la stagione con i big viola

Giorgetti e **Marchini** nel **Qs**

Cosa ci aspetta dopo l'estate

Covid d'autunno Ecco come sarà

Servizi e **Gioli** alle pagine **2** e **3**

Scandalo in Germania

Droga dello stupro al party Spd

Servizi alle pagine **9**, **10** e **11**

Marco Leonelli, nostro ex direttore

Addio al Leone del giornalismo

Turrini a pagina **27**

HDI ASSICURAZIONI

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Domenica **10 luglio** 2022
Anno LXXVIII - Numero 188 - € 1,20
San Silvano

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366,tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA **- Abbinamenti:** a Latina e prov.: **Il Tempo** + **Latina Oggi** €1,50 a Frosinone e prov.: **Il Tempo** + **Ciociaria Oggi** €1,50 - a Viterbo e prov.: **Il Tempo** + **Corriere di Viterbo** €1,40 a Rieti e prov.: **Il Tempo** + **Corriere di Rieti** €1,40 - a Terni e prov.: **Il Tempo** + **Corriere dell'Umbria** €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE **DAVIDE VECCHI**
www.iltempo.it
e-mail:direzione@iltempo.it

HDI ASSICURAZIONI

PANICO IN PARLAMENTO

Onorevoli precari

Tremano big e peones
Più della metà è già sicuro di non essere rieletto

In tanti sperano nel centro dove però i leader litigano
Scontro tra Calenda e Mastella

Resta solo una certezza
Con qualsiasi legge elettorale vince sempre il centrodestra

••• Big e peones nel panico. Le simulazioni realizzate da Euromedia Research, oltre a dimostrare che il centrodestra vincerebbe con ogni legge elettorale, attestano che solo sei o sette partiti sopravvivranno alle prossime elezioni. Il che vuole dire che oltre la metà dei parlamentari è già sicura di non rientrare. Rischiano nomi illustri da Renzi a Di Maio, da Speranza a Bonetti. Anche per questo al centro si muovono i leader per creare un cartello elettorale competitivo. Ieri la convention di Toti dove però i potenziali alleati da Mastella a Calenda già si azzuffano.

De Leo, Di Mario e Solimene alle pagine **2 e 3**

Olimpico

Rissa nel locale Tre feriti

Colluttazione con i buttafuori Identificate 7 persone

Ricci a pagina **27**

San Lorenzo

Caos Soho House Residenti furiosi

Feste e schiamazzi nel club esclusivo «Nessuno interviene»

Liburdi a pagina **24**

Flaminio

Storico chiosco distrutto dal rogo

Banco in fiamme In fumo 5mila libri Colletta dei clienti

Buzzelli a pagina **25**

Fano

Padre annega col figlio

La madre dà l'allarme poi sviene Ricoverato il fratello

a pagina **9**

Fuoco Capitale

In fiamme Roma Est Evacuati interi quartieri

Sereni alle pagine **22 e 23**

Parla il sottosegretario Costa: norme sulla quarantena da rivedere

Rischiamo un nuovo lockdown

40 anni fa l'impresa dell'Italia di Bearzot

Feste e celebrazioni in tv per il mundial del 1982

Pieretti a pagina **16**

••• Un vero e proprio trionfo quello dei Maneskin ieri sera al Circo Massimo. Durato oltre due ore, il concerto ha fatto registrare un tutto esaurito con la vendita di 70mila biglietti. C'era anche Angelina Jolie. La tappa romana segna un battesimo di fuoco per la band della Capitale, che adesso si prepara per il tour mondiale che partirà il prossimo autunno.

Mineo a pagina **7**

Il retroscena

Giuseppi punta a guidare la sinistra arcobaleno

DI **LUIGI BISIGNANI**

Caro direttore, perfino Conte, tra inutili «disagi politici» e bizzarre richieste di «discontinuità», sta pensando al suo campo largo con il rischio, però, che diventi un campo morto. Il progetto che Giuseppi sta portando avanti, nonostante i continui smottamenti nel Movimento 5 Stelle (...)

Segue a pagina **5**

Circo Massimo

Fan in delirio Oltre 70mila per i Måneskin

Antini a pagina **15**

COMMENTI

- **MAZZONI** *Il Porcellinum per votare è un favore al Pd*
- **VILLOIS** *Economia laziale al sicuro dalla crisi puntando sul turismo*
- **DELL'ARIA** *È il caso di ripensare al nucleare moderno*

a pagina **11**

FISIODANIELI®
ROMA
Fisioterapia
Medicina dello sport
Poliambulatorio medico
CONVENZIONATO CON
I PRINCIPALI FONDI ASSICURATIVI
OFFICIAL SPONSOR
FROSINONE CALCIO
Viale Stefano Gradi, 145 - 00143 Roma
(Galleria Azzurra - Eur Fonte Meravigliosa)
Tel. 06 5038432 - 06 5032953
info@fisiodanieli.it - **www.fisiodanieli.it**

Il diario

di Maurizio Costanzo

Ogni tanto accade di leggere storie di anziani strettamente legati al proprio animale. Un'anziana con problemi di salute priva di familiari si è chiusa in casa per non essere portata in ospedale. Lei non voleva lasciar solo un cagnolino che rappresentava la sua unica compagnia. Non so come è finita la storia, ma penso che in questi casi una soluzione per aiutare gli anziani malati va trovata. Per molti un cane e un gatto rappresentano famiglia.

La Verità

Anno VII - Numero 188 — *Quid est veritas?* — www.laverita.info - Prezzo in Italia euro 1,50

QUOTIDIANO **INDIPENDENTE** ■ FONDATO E DIRETTO DA **MAURIZIO BELPIETRO**

Domenica **10 luglio 2022**

ristora INSTANT DRINKS

L'IDEOLOGIA «VACCINARA» PORTA AL CAOS GLI OSPEDALI

MEDICI E INFERMIERI NO VAX PERÒ SOLO SE SONO UCRAINI

Mentre decine di migliaia di sanitari italiani sono lasciati a casa privi di stipendio per ragioni che nulla hanno a che fare con la salute, vengono assunti i loro colleghi stranieri senza porre alcuna condizione

di **MAURIZIO BELPIETRO**

■ Gli ospedali sono al collasso, perché in corsia mancano medici e infermieri. E, invece di riammettere in servizio i sanitari che lo scorso anno sono stati sospesi in quanto non hanno accettato di offrire il braccio alla patria e vaccinarsi, le direzioni dei nosocomi che fanno? Aprono al reclutamento di camici bianchi in arrivo dall'Ucraina, ai quali, avendo lo status di profughi politici in fuga da una guerra, non è richiesto alcun certificato di vaccinazione. Vi sembra incredibile? Beh, la sola cosa incredibile è la discriminazione che tutt'ora persiste nei confronti di chi non ha voluto piegarsi a quella che ha ritenuto un'imposizione che violava i suoi (...)

segue a pagina **3**

IRENE COSUL CUFFARO

a pagina **2**

LA PATOLOGA CRAIG

«Vaccini per bimbi: i test di Pfizer sono da invalidare»

ALESSANDRO RICO

a pagina **4**

INTERROGAZIONE

In Parlamento il caso del trapianto negato

PATRIZIA FLODER REITTER

a pagina **3**

Ricciardi & C. I consiglieri del governo vivono fuori dalla realtà

FRANCESCO BORGONOVO

a pagina **5**

ARRABBIATI Contadini olandesi

SITUAZIONE ESPLOSIVA

Il grano sale e i contadini scendono Nelle piazze

di **CARLO CAMBI**

■ Il mondo è sull'orlo di una crisi di fame. Proteste dallo Sri Lanka alla Germania. Perché mentre la speculazione mondiale si arricchisce con il grano in Europa - c'è stata due giorni fa una fiammata del 6% nelle quotazioni del grano tenero che ha spiegato al mondo chi è ad affamare l'Africa e mezza America del Sud - gli allevatori contestano la politica di demonizzazione della zootecnia.

a pagina **11**

Solito Pd: sa che perde e cambia le regole

Anziché occuparsi della crisi economica, i democratici avviano una surreale offensiva per una nuova legge elettorale. Motivo? Letta ha scoperto che il campo largo è un camposanto. E prova a tirare in trappola Salvini

IL FLOP DEL G20 DI BALI

Usa in pressing sull'Ucraina ma la Cina va in contropiede su Taiwan

DANIELE CAPEZZONE

a pagina **12**

di **MARIO GIORDANO**

■ All'improvviso sei arrivata tu. Non so chi l'ha deciso, mi ha preso sempre più. Una quotidiana guerra con la razionalità. Ci vorrebbe la canzone di Max Pezzali (883) per raccontare questo nuovo folle innamoramento del palazzo per l'oggetto del desiderio di ogni Parlamento in via di sepoltura: la legge (...)

segue a pagina **7**

MUSK RITIRA L'OFFERTA, S'ANDRÀ IN TRIBUNALE

Libertà, account falsi e tanti soldi: la guerra di Twitter è solo all'inizio

di **MADDALENA LOY**

■ Elon Musk ha rinunciato all'acquisto di Twitter. In una lettera, il suo avvocato afferma che non sono stati rispettati gli «obblighi contrattuali» e non fornite le «informazioni commerciali richieste». Musk ha lamentato anche l'ostruzionismo del management (e il deciso calo delle azioni). Il social ha annunciato una causa contro Musk, che ora pare interessato al social di Donald Trump, *Truth*.

a pagina **10**

BASTA IDEOLOGIE

Mutare il clima non si può Adattarsi sì: ecco come

di **CARLO PELANDA**

■ Da tempo chi scrive ha proposto su queste pagine di mettere in priorità l'ecoadattamento, cioè una politica finalizzata a rendere indipendenti habitat e attività antropici dalle variazioni ambientali. Nelle ultime settimane è aumentato il numero di mail (...)

segue a pagina **8**

LE LACRIME DI COCCODRILLO DI PARTITI, GIORNALI E INTELLETTUALI

Tifano gender e poi piangono sulle culle vuote

di **GIORGIO GANDOLA**

■ In Italia si fanno meno figli. La pandemia ha dato sicuramente un colpo di freno. Ma è la paura sanitaria, sociale, istituzionale ed economica a frenare le famiglie. Delle culle vuote si è accorta anche *Repubblica*. Proprio il giornale che ha fatto del fare da megafono alle battaglie Lgbt la propria linea editoriale.

a pagina **17**

SENTIMENTO POETICO

La politica ha tentato di demonizzare persino la nostalgia

di **MARCELLO VENEZIANI**

■ Ma la nostalgia è un vizio o una malattia? È vero che ci rende prigionieri dei ricordi, non ci fa vivere nella pienezza del presente e fa procedere a testa indietro verso il futuro, ostaggi della retro-topia, come la chiamava Zigmunt Bauman? L'unica nostalgia oggi ammessa è (...)

segue a pagina **16**

PROSCRIZIONE

Il sindacato di lady Biden scheda chi non vuole tesi Lgbt a scuola

STEFANO GRAZIOSI

a pagina **13**

Ennesimo mega-rogo con nube tossica a Roma, stavolta tra gli sfasciacarrozze di Centocelle. La Raggi aveva iniziato a sfrattarli. Poi anche lì sono arrivati i Migliori

HDI ASSICURAZIONI

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

Domenica 10 luglio 2022 – Anno 14 – n° 188
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 – 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 – fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 16 con il libro "Ucraina. Critica della politica internazionale"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

HDI ASSICURAZIONI

MINISTRA Denunciò 10 studenti suoi accusatori

Messa tentò di coprire i favori con 10 querele

■ Dopo lo scoop del "Fatto" sulle pressioni per favorire in un master candidate vip, si scopre che l'allora rettrice della Bicocca ha accusato di "oltraggio" chi aveva fatto emergere le sue condotte, compreso un ex deputato colombiano eroe nazionale

MACKINSON A PAG. 7

Mannelli

BASENTINI (EX DAP)

"Mai autorizzai colloqui ai 41bis come Renoldi"

MASCALI A PAG. 6

CASO AMARA: LE DATE

Ungheria: loggia no, sistema sì, mandanti ignoti

MASSARI A PAG. 10

Caro-energia: Enel inizia ad annullare i contratti

IL CONTO DELLA GUERRA
LA LETTERA A MILLE IMPRESE: "TARIFFE DA RINEGOZIARE". BERLINO SI MUOVE. E DRAGHI?

BORZI, DELLA SALA E DI FOGGIA A PAG. 2 - 3

BIDEN INVIA ALTRI 400 MILIONI ALL'UCRAINA
Blixen contro Xi. Spiegel svela gli urli al telefono fra Steinmeier e Zelensky

CARIDI E GRAMAGLIA A PAG. 4 - 5

REPORTAGE SULL'AVANZATA LUNGO LA M03
Attacco russo sulla strada per Bakhmut "Pioggia di missili, non usciamo di casa"

SCERESINI A PAG. 5

Diamoci del tu

» Marco Travaglio

Fermi tutti: niente crisi di governo, né ora né mai. Lo scoop è di Francesco Verderami sul *Corriere*: "L'altroieri, mentre si svolgeva il Consiglio dei ministri e Draghi continuava a dare la parola nel dibattito, è stato notato un particolare. 'Tocca a te, Stefano', ha detto il premier rivolgendosi a Patuanelli". E "Draghi non è solito rivolgersi ai ministri chiamandoli per nome...". Com'è umano Lui. È la svolta: "Tutto sta nelle parole di Draghi a Patuanelli, 'tocca a te, Stefano'". Certo, se gli avesse dato del lei dopo avergli dato del tu (ricambiato) per 17 mesi, come del resto fa con gli altri ministri, o se – peggio ancora – l'avesse chiamato Pasquale, Ermenegildo, Pippo, ci sarebbe da preoccuparsi. Invece l'ha chiamato Stefano, quindi è fatta: "C'è una componente psicologica oltre che politica nella crisi innescata dal M5S". Anzi, psichiatrica: Patuanelli, chiamandosi Stefano, moriva dalla voglia di sentirsi chiamare Stefano. E ora che finalmente Draghi ha esaudito il suo desiderio per "(ri)costruire un sistema di relazioni che rassicuri i grillini", il ministro si placherà, lo dirà a Conte e la pianteranno con "la percezione di non contare, di essere tagliati fuori".

Che poi nessuno ha capito come sia nata, quella percezione. Per 17 mesi il premier li ha solo bypassati trattando con Di Maio e Grillo anziché col leader Conte, sparlando di lui col garante dopo che gli aveva sbarrato la strada del Colle. Li ha solo ricattati imponendogli di votare l'opposto del loro programma con la minaccia di dimettersi e dar loro la colpa (che poi sarebbe un merito), presentando decreti senza mai farli discutere e spesso neppure leggere, forzando il Parlamento a colpi di fiducie (un record di 54, per giunta col 90% di maggioranza). Li ha solo esclusi dalla Rai e da tutte le nomine. Ha solo smantellato il loro superbonus, il loro cashback, il loro ambientalismo, il loro multilateralismo in politica estera. Ha solo rimpiazzato la loro Spazzacorrotti con la schiforma Cartabia appaltata a FI e ai suoi pregiudicati. Ha solo lasciato che il ministro Di Maio li accusasse di "mettere a rischio la sicurezza nazionale" e di voler uscire da Nato e Ue, senza rimetterlo in riga e chiamargli la neuro. Ha solo benedetto la scissione dimaiana per renderli superflui. E ora che, meglio tardi che mai, stanno guarendo dalla sindrome di Stoccolma, anziché rispondere alle 9 richieste di Conte, dà del tu a Patuanelli (come faceva anche prima) e lo chiama col suo nome anziché con quello di un altro. Cosa vogliono di più? "È il metodo del premier, sostiene un esponente del governo: 'Non cerca mai compromessi, cerca di comporre soluzioni'. Che è cosa differente". Se poi i baluba grillini non colgono la differenza, la prossima volta gli regala il lecca-lecca e lo zucchero filato.

» FAST FOOD & FURIOUS

A Mosca vietato dire che mancano le patatine fritte

» Alessia Grossi

Alamentarsi dovevano essere i clienti del fast food. Invece a inveire contro l'annuncio di "Delizioso e basta" sulla mancanza di tuberi è stato il governo russo.

SEGUE A PAG. 5

LE NOSTRI FIRME

- **Padellaro** La solitudine di Gratteri *a pag. 12*
- **Massari** Perchè inventare la P2bis? *a pag. 13*
- **Delbecchi** Ale poteva esser salvata *a pag. 19*
- **Mercalli** Un semestre da Ottocento *a pag. 13*
- **Spadaro** Gesù e quel 'mezzo morto' *a pag. 13*
- **Luttazzi** Ridere delle cose normali *a pag. 18*

SOLDI E SALOTTI "BUONI"

Meloni dalle élite per fare il premier

SALVINI E VERGINE A PAG. 8 - 9

La cattiveria

Brad Pitt dichiara che non riconosce più le persone. Non sapevo che stesse girando un film su Joe Biden

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

ALEX INFASCELLI, REGISTA

"Sesso, droga e rock: come sopravvissi a L.A. negli anni 80"

FERRUCCI A PAG. 20 - 21

PARLA CARTABELLOTTA

"Covid, il governo ha commesso errori gravissimi"

CASELLI A PAG. 11

9·5·8 SANTERO
WWW.SANTERO.IT

il Giornale

DAL 1974 CONTRO IL CORO

DOMENICA 10 LUGLIO 2022 — DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI — Anno XLIX - Numero 163 - **1.50 euro***

www.ilgiornale.it
ISSN 2532-4071 il Giornale (ed. nazionale-online)

9·5·8 SANTERO
WWW.SANTERO.IT

CONTROCULTURA

Culle e valori vuoti: gli italiani in estinzione

Barbieri e **Gnocchi** alle pagine **20-21**

IL CANTIERE DI TOTI

Nel «centrino» scoppia già la rissa Calenda attacca Mastella risponde

Il «cantiere» si trasforma in ring. Giovanni Toti cita Gandhi nell'intervento che chiude i lavori della prima convention di «Italia al Centro». Sembra quasi la parodia degli interventi guerrafondai che si levano all'Auditorium Antonianum di Roma.

Curridori, **De Feo**, **Malpica** e **Napolitano**
alle pagine **4-5**

Voto a perdere

di **Paolo Guzzanti**

Mettiamola così, poco diplomaticamente: l'idea di costruire un centro politico, è politicamente cretina. Il «centro» della politica non è un luogo, non è un pigiama party o un apericena e neanche un gioco da tavolo in cui vince chi per primo ha occupato con i suoi pezzi di plastica un'area detta centro. In politica l'antico «centro» era l'amplissima area di consenso che non voleva saperne della sinistra comunista e della destra radicale. Era occupata prima di tutto dalla Democrazia cristiana con tutte le sue organizzazioni sindacali e sociali, poi da un Partito socialista finalmente disancorato dal pachiderma comunista che malgrado le promesse non uscì mai fuori dal guado. E naturalmente piccoli partiti di grande nobiltà come il repubblicano e il liberale. Una finta rivoluzione giustizialista li spazzò tutti via salvando soltanto i comunisti che avevano cambiato nome in fretta e furia.

Fu allora che nacque Forza Italia creata da Silvio Berlusconi per raccogliere le bandiere cadute nella polvere, dare voce a un elettorato allo sbando e impedire che l'ex Partito comunista si insediasse al potere senza aver mai completato una democratizzazione in senso liberale. Da allora quasi tutte le formazioni, movimenti e partitini sono caduti in pezzi: sono nati e poi morti. Abbiamo visto movimenti che ora si gonfiano, ora si sgonfiano come i Cinque Stelle ridotti in macerie. Ma la politica di una democrazia liberale garantista e fedele alla tradizione occidentale è rimasta per ora lì dove era: in quella stessa Forza Italia che si accinge a chiedere al suo elettorato di tornare dove abita la sua storia e una tradizione di valori che sono gli stessi dell'Italia rinata dalla disfatta.

Ma oggi, ecco che un nuovo gioco di società si diffonde tra i professionisti della «politica politicante». È un gioco di bricolage con cui si pretende di far uscire dal cappello un progetto vincente e genericamente «al centro». Mancando la visione, mancando la storia con le sue suggestioni di continuità, si assiste a riunioni concitate di persone che si accapigliano senza costruire granché come è accaduto ieri alla convention di «Italia al Centro» in cui il tema è stato stabilire se Carlo Calenda sia o no un «pariolino» come sostiene Clemente Mastella. E inevitabilmente le cronache registrano un fritto misto di luoghi comuni in un contenitore di esigenze varie ed eventuali.

Onestamente, anche se il laboratorio politico è il bello della democrazia, esperimenti del genere non offrono la più pallida prospettiva di veder emergere un soggetto politico capace di camminare sulle proprie gambe e aspirare a una leadership che è come il coraggio manzoniano: se non ce l'hai, non te la puoi dare.

VERGOGNA L'hotspot di Lampedusa

EMERGENZA A LAMPEDUSA

Migranti, appello della Lega a Draghi

Francesco Boezi e **Valentina Raffa**

Lampedusa di nuovo al collasso. La situazione nell'hotspot dell'isola è drammatica: 1.600 immigrati stipati in condizioni igieniche e di sicurezza allarmanti. Il sottosegretario all'Interno Molteni (Lega): «La sinistra tace, intervenga Draghi».

alle pagine **2-3**

L'ANALISI

Guerre e inerzia dietro i numeri choc

di **Gian Micalessin**

a pagina **2**

CAOS CAPITALE

Roma in fiamme Gualtieri come Nerone

Il sindaco del Pd peggio della Raggi: incendi ed esplosioni, enorme nube di fumo sulla città. «Tenete le finestre chiuse»

FUMO L'incendio che si è sviluppato ieri nel quartiere Centocelle e visibile in tutta la città di Roma

Roma brucia. Ancora. È diventata quasi una consuetudine vedere nella Capitale colonne di fumo nero che coprono il cielo. Ieri pomeriggio un enorme rogo ha interessato la zona tra via Casilina e via Togliatti, ai confini con il parco archeologico di Centocelle, quartiere est della città.

Abbiati e **Paolocci** a pagina **8**

A CHI DARANNO LA COLPA?

Le mille piaghe di una città allo sbando

di **Andrea Cuomo**

A Roma la confidenza con l'eternità è tale che anche i guai sfidano il tempo, in quell'immobilità cialtrona che è l'ottavo colle della Capitale. Solo così (...)

segue a pagina **8**

OMICIDIO ABE IN GIAPPONE: FALLE NELLA SICUREZZA

Gli Usa mettono all'angolo la Cina «Condanni l'aggressione a Kiev»

Luigi Guelpa e **Patricia Tagliaferri**

Le cinque ore di colloquio tra il segretario di Stato americano Antony Blinken e il ministro degli Esteri cinese Wang Yi sono state il piatto forte della due giorni del G20 di Bali, con gli Usa che chiedono a Pechino di «condannare l'aggressione russa in Ucraina». Un summit dei ministri degli Esteri che è servito a riavviare il dialogo.

con **De Remigis** e **Polese** alle pagine **10-11** e **13**

IL COSTO DEL DENARO SU FAMIGLIE E IMPRESE

L'inflazione come una patrimoniale: tassa da 92 miliardi sui conti correnti

Gian Maria De Francesco

L'inflazione dell'ultimo anno è paragonabile a una patrimoniale da 92 miliardi di euro sui conti correnti degli italiani (fonte Cgia di Mestre), 18 volte più cara del prelievo del governo Amato nel '92. Negli ultimi 12 mesi il tasso di interesse applicato dagli istituti di credito sui depositi bancari si è aggirato attorno allo 0 mentre l'inflazione è cresciuta dell'8 per cento.

a pagina **7**

*IN ITALIA. FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)
SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ART. 1 C. 1 DCB-MILANO

€ 2,50* in Italia — **Domenica 10 Luglio 2022** — Anno 158°, Numero 188 — **ilsole24ore.com**

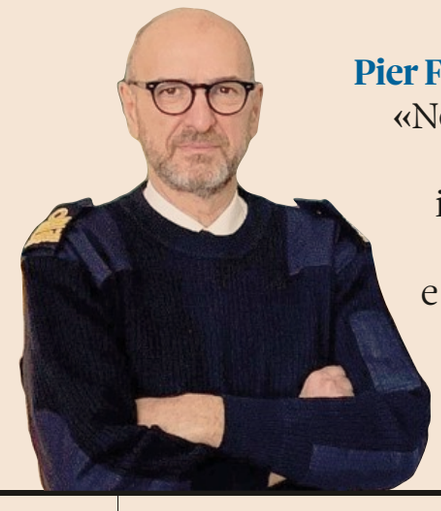
Edizione chiusa in redazione alle 22

*solo in Puglia e Basilicata (no PZ) abbinamento obbligatorio con L'Edicola del Sud a € 2,00 (Il Sole 24 Ore + L'Edicola del Sud)

Poste italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, comma 1, DCB Milano

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo



Pier Federico Bisconti. Vicesegretario generale della Difesa

A tu per tu
Pier Federico Bisconti
«Non super uomini o super donne, il militare di oggi è altruismo e professionalità»

di **Carlo Marroni**
—*a pagina 8*

INNOVA GROUP
ADVANCED PACKAGING SOLUTIONS

Domenica

COPERTINA
VOCIFERO E RAPISCO QUESTO SUONO

di **Matteo Motolese**
—*a pagina I*

FAKE NEWS
DOV'È LA VERSAILLES ITALIANA?

di **Andrea Merlotti** —*a pagina III*

SPAGNA 1982
AZZURRI, INNO ALLA FELICITÀ

di **Maria Luisa Colledani** —*a pagina XVI*

Arredo Design 24

In mostra
Bellezza del calcio in scena a Londra

di **Stefano Salis**
—*a pagina 16*

Lunedì

L'esperto risponde
Coppie conviventi, come sanare le liti

—Domani con il Sole 24 Ore

Beni di consumo, incubo consegne

Ingorgo globale

Carenza di chip, crisi energetica e dei trasporti rallentano le consegne

Servono sei mesi per un'auto, minimo otto per i camper, 520 giorni per un microchip

Scarsità di microprocessori, mancanza di materie prime e difficoltà nei trasporti hanno triplicato i tempi di consegna di alcuni beni di consumo. Dalle lavatrici alle auto, passando per i mobili d'arredamento, per alcuni prodotti bisogna mettere in conto attese che arrivano a cinque-sei volte di più rispetto al periodo precedente alla pandemia e alla crisi russo-ucraina. E la crisi del traffico aereo di questi giorni sta peggiorando la situazione.

Lello Naso —*a pagina 2*

Salario minimo, Cig, tagli al cuneo: Draghi riparte dalla politica dei redditi

Verso il patto sociale

Taglio del cuneo fiscale per i salari più bassi con risorse per 4-5 miliardi di euro, estensione dei contratti collettivi in alternativa al salario minimo; incentivi per il welfare aziendale e messa a punto della cassa integrazione e delle politiche attive. Sono i quattro punti di cui il premier Draghi martedì aprirà l'atteso confronto con i sindacati sulla politica dei redditi in vista della legge di bilancio.

— *servizio a pag. 3*

IL RICALCOLO
Il piano Orlando alza i minimi

Giorgio Pogliotti —*a pag. 3*

I DATI ISTAT
Industria, i contratti salvano gli stipendi

Claudio Tucci —*a pag. 3*

LA CORSA AL SOCIAL NETWORK
Musk alla Sec: «Rinuncio a Twitter» Ma cerca lo sconto e rischia la penale

Biagio Simonetta —*a pag. 5*

IL FUTURO DELLA TV
Più pubblicità e addio maratone: così Netflix vuole battere la crisi

Andrea Biondi e **Marco Valsania** —*a pag. 11*

IL NUOVO ORDINE EUROPEO

LA SCELTA DI PUTIN E LE SUE CONSEGUENZE

di **Sergio Fabbrini**

È implausibile stabilire quando e se finirà l'aggressione russa dell'Ucraina. È plausibile, però, discutere sulle conseguenze che la scelta di Putin è destinata a suscitare. Perché di scelta si è trattato, non già di reazione. I "paternalisti antioccidentali" (come Noam Chomsky, ma anche John Mearsheimer) ritengono che solamente l'Occidente disponga del potere di fare delle scelte (per loro, sempre sbagliate) mentre gli altri (come la Russia o la Cina o il Sud del mondo) non hanno altra possibilità che reagire alle scelte dell'Occidente. In realtà, ha osservato Natalia Antonova su Foreign Policy, Putin ha invaso l'Ucraina sulla base di una sua scelta, non già come reazione alle scelte dell'Occidente. Basti pensare che lo stesso Putin, nel discorso celebrativo per i 350 anni dalla nascita di Pietro il Grande del 9 giugno scorso, ha collegato l'intervento militare in Ucraina alla logica "imperiale-espansiva" seguita dal suo lontano predecessore.

—*Continua a pagina 7*

DOPO IL GRANDE CRASH

VALUTE DIGITALI, REGOLE E NUOVI EQUILIBRI

di **Marcello Minenna**

Dopo settimane di crollo generalizzato delle quotazioni del 50%-70%, i mercati delle cripto-valute si stanno stabilizzando. Non è un fenomeno estremo per assets che si sono sviluppati in un ambiente speculativo. Mentre la polvere si posa, emergono nuovi equilibri, con alcune tipologie di valute digitali spazzate via dal mercato e modelli vincenti che si preparano a dominare il prossimo ciclo di espansione, in cui un'attenta regolamentazione la farà da padrona.

Le istituzioni sono arrivate tardi per impedire il crash dell'attuale bolla speculativa, ma non si faranno trovare impreparate in futuro.

—*Continua a pagina 10*

GIDIEMME
BREVETTI & MARCHI D'IMPRESA

"Tutelare i marchi e i brevetti, nell'era della globalizzazione, rappresenta un passo obbligato per tutte le imprese che decidono di immettere sul mercato un proprio prodotto innovativo o di imporsi sui loro concorrenti con un brand forte"

- Marchi
- Brevetti Modelli Design
- Diritti d'Autore
- Nomi a dominio
- Assistenza Legale
- Valorizzazione e Valutazione
- Contrattualistica
- Contraffazioni
- Corsi di formazione
- Naming

GIDIEMME S.R.L. • Sede Legale
Via Giardini 474/M • Direzionale 70 • 41124 Modena
Tel 059 353332 • Fax 059 354546
www.gidiemme.it • info@gidiemme.it

Berlino attende lo stop al gas Recessione sempre più vicina

Germania

La Germania teme lo stop definitivo delle forniture di gas russo tramite il gasdotto Nord Stream 1. Se ciò dovesse accadere il Paese rischia seriamente di entrare in recessione. È quanto prevedono gli economisti di cinque istituti tedeschi interpellati dal Sole 24 Ore.

Isabella Bufacchi —*a pag. 4*
con un'analisi di **Luca Orlando**

TRA GUERRA E SANZIONI
Incontro a Bali tra Blinken e Wang Yi Prove di dialogo tra Usa e Cina

—*a pagina 9*

368
AIUTI USA A KIEV IN MILIONI
Gli Usa, ha scritto su Twitter il segretario di Stato americano Antony Blinken, forniranno altri 368 milioni di dollari in aiuti umanitari per sostenere la popolazione in Ucraina e i rifugiati costretti a fuggire dalla brutale guerra russa

LO SPETTATORE

IL SEGRETO AL GOVERNO

di **Natalino Irti**

Un'immagine, data in giornali cartacei e schermi televisivi, ridesta nella memoria una pagina del «Breviarum politicorum», in cui il cardinale Mazzarino ammonisce l'uomo di governo intorno al leggere e allo scrivere. Se ne offre il testo dalla traduzione italiana del 1698, che ebbe per titolo «Epilogo de' Dogmi Politici secondo i dettami rimastine dal Cardinale Mazzarino».

—*a pagina 7*

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 19,90 €. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamenti
Servizio Clienti 02.30.300.600

Verità&Affari

QUOTIDIANO INDIPENDENTE - FONDATO DA MAURIZIO BELPIETRO E DIRETTO DA FRANCO BECHIS

Anno I - Numero 84 - www.veritaeaffari.it - DOMENICA 10 LUGLIO 2022 - Euro 1,5

ristora® INSTANT DRINKS

SUPER CONTRATTO PER IL PREMIER, CHE IN UFFICIO NON RIDUCE I CONSUMI

Casta Gas a sconto per Draghi

Palazzo Chigi paga le forniture di metano il 15% in meno rispetto al prezzo di una famiglia

FRANCO BECHIS

C'è qualcuno che riesce a rifornirsi di gas con un discreto sconto rispetto al prezzo pagato dagli altri. Il fortunello è il premier Mario Draghi, che ha reso noto l'8 luglio scorso di avere concluso un contratto annuale di fornitura alla presidenza del Consiglio con Estra Energie srl. L'ordinativo è stato di 431.881 smc a prezzo variabile, ed è stato stabilito alla fine dei 12 mesi un tetto massimo di spesa di 370 mila euro. Una cifra mediamente più bassa del 12-15% rispetto ai principali contratti di fornitura per volumi simili, e che si abbasserà ancora di 1,5 centesimi al smc per avere accettato la presidenza del Consiglio di pagare anticipatamente le rate della fornitura.

Poche settimane prima alle stesse condizioni aveva firmato un contratto annuale con Estra Energie anche il ministero dell'Economia che però avendo bisogno di volumi più ampi, andrà a pagare un tetto di 450 mila euro. A Draghi è stato applicato dal fornitore un aumento del 18,91% rispetto al contratto che era stato firmato nel febbraio del 2021, quando ancora non era partita la grande corsa al rialzo delle materie prime e manco si intravedeva all'orizzonte la terribile guerra in Ucraina. Nello stesso periodo il prezzo del gas è invece aumentato di più del 200%, quindi le condizioni ottenute dalla presidenza del Consiglio (che non può godere degli sconti governativi) sono state decisamente favorevoli. A leggere vecchio e nuovo contratto salta fuori un altro particolare: anche se il premier aveva chiesto agli italiani di rinunciare a qualche grado di raffreddamento in estate e di riscaldamento in inverno per amore della pace, Draghi non osa fare la stessa richiesta a chi lavora con lui in ufficio: i volumi di gas previsti per questa estate e inverno sono infatti gli stessi dello scorso anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RISARCIMENTO DEI TORTI SUBITI DALLA GIUSTIZIA DIPENDE DAL REDDITO

Ai ricchi zero rimborsi

Gazzanni e Iannaccone a pagina 3

Caffè Borbone
Unione vincente con Pesenti

GIULIA PANETTA

Caffè Borbone semplifica la struttura assorbendo Industrie Mediterranee e grazie all'unione con Pesenti festeggia risultati positivi. Nel 2021 il risultato d'esercizio ha superato i 63 milioni di euro, riuscendo anche a distribuire un dividendo pari a 50 milioni di euro.

a pagina 13

Fusione
I Benetton padroni di Dufry

MIKOL BELLUZZI

La fusione tra Autogrill e la svizzera Dufry, che verrà annunciata alla riapertura dei mercati lunedì, avrà come conseguenza che la holding dei Benetton Edizione diventerà il primo azionista con il 20% della nuova società.

a pagina 10

Perdente Tanti flop per De Benedetti

FRANCESCO BONAZZI

Da Olivetti per arrivare fino a Fiat, Sgb-Gènéral de Belgique, Tim, Kataweb, i giornali e il fallimento del progetto chiamato Sorgenia. In tutta la sua vita l'Ingegnere ha sempre sognato in grande, ma alla fine dei conti le vittorie che ha portato a casa sono davvero poche.

a pagina 7

Fazio Perché va ringraziato

FRANCO BECHIS

Ci voleva il libro di Ivo Tarolli per riportare l'attenzione sul governatore di Banca d'Italia Antonio Fazio, ai vertici di Palazzo Koch per 13 anni. A lui dobbiamo il processo di concentrazione delle banche italiane e i tanti no a quelle straniere che avrebbero distrutto il nostro sistema creditizio.

alle pagine 8 e 9

Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net
Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111
Pubblicità: SpeeD - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia
spe.perugia@speweb.it

Serafico di Assisi
L'amore concreto

Emergenza-virus

Covid, record-ricoveri De Robertis: «L'ospedale va riorganizzato»

Nucci a pagina **6**

Città di Castello

Tevere non praticabile Salta la gara

A pagina **14**

Serafico di Assisi
L'amore concreto

Giù dal viadotto, nessun segno di frenata

Proseguono gli accertamenti sul tragico incidente costato la vita al 76enne Ruggero Prelati

A pagina **4**

Il diritto alla salute

È il momento che la Sanità curi se stessa

Pier Paolo Ciuffi

L'emergenza non è solo il Covid in sé e per sé, ma è tutto ciò che il Covid comporta: ovvero mettere a nudo le carenze decennali e le nuove emergenze di un intero sistema.
È come se in una gigantesca lente il virus avesse fatto convergere pericolosissimi raggi roventi, capaci di appiccare il fuoco a quanto di secco c'è nella Sanità pubblica.
E ce n'è parecchio. Speravamo di essere usciti da un allarme che ha portato molti ospedali sull'orlo del collasso (e alcuni lo hanno superato, anche se in Umbria si è riusciti a evitare i drammi di altre regioni).

Continua a pagina **6**

IL COMUNE: «IL PRIMO WEEK END DELLA RIPARTENZA È GIÀ UN SUCCESSO»

PERUGIA A TUTTO JAZZ

Miliani a pagina 3

Perugia

Aggredito da un conoscente Frattura al naso per un 50enne

A pagina **7**

Balanzano e San Sisto

Impianti sportivi In arrivo 4 milioni di fondi

A pagina **10**

Orvieto

Il Comune vara il catasto degli incendi

Lattanzi a pagina **17**

Montone

Stanley Tucci: «Qui, a riscoprire le mie radici»

Ippoliti a pagina **3**

Terni, lago di Piediluco

Centro canottaggio Nuovo look con il Pnrr

Cinaglia a pagina **16**

Domani

Domenica 10 Luglio 2022
ANNO III - NUMERO 188

EURO 1,50
www.editorialedomani.it

Poste Italiane Sped in A.P.
DL 353/2003 conv.L. 46/2004
art1, comma1, DCB Milano

Il meteo

FATTI

L'inflazione aumenta e Biden deve fare i conti con Bezos

GIOVANNA FAGGIONATO a pagina **6**

ANALISI

Abbiamo creato le guerre dimenticate per nascondere la nostra indifferenza

DOMENICO QUIRICO a pagina **11**

IDEE

Nessuna censura, basta la storia a giudicare Evola pittore e filosofo

DEMETRIO PAPARONI a pagina **12**

IL RAPPORTO DELL'ISTAT

La povertà si combatte cambiando il welfare

CARLO TRIGILIA
sociologo

È noto che l'Italia è un paese con forti disuguaglianze sociali. Il Rapporto annuale dell'Istat ha attirato l'attenzione sull'aggravamento di questo fenomeno per effetto della pandemia. Purtroppo, la situazione sembra destinata a peggiorare ulteriormente a causa dell'invasione dell'Ucraina. L'Istat ha messo in luce in particolare la crescita della povertà assoluta. Essa è raddoppiata dal 2005 arrivando a includere quasi due milioni di famiglie (il 7,5 per cento del totale). Le persone in povertà assoluta sono triplicate dal 2005 e sono cresciute nel solo 2020 di un milione raggiungendo i 5,6 milioni (il 9,4 per cento del totale). Particolarmente colpiti, i minori, i giovani e il Mezzogiorno. Come si spiega la gravità di questo fenomeno? Occorre anzitutto tenere presente che esso si inserisce nel più ampio quadro delle disuguaglianze di reddito, complessivamente aggravatesi in seguito alla pandemia. Da questo punto di vista si manifesta un curioso paradosso: l'Italia ha un grado di disuguaglianza vicino a quello degli Stati Uniti e del Regno Unito — paesi con una spesa pubblica sociale più ridotta — ma con livelli di spesa e di tassazione che sono invece più simili a quelli scandinavi o tedeschi, dove le disuguaglianze sono nettamente più basse. In effetti, la capacità dei nostri meccanismi redistributivi di ridurre le disuguaglianze create dal mercato, a parità di spesa e di prelievo, attraverso tasse e trasferimenti, è più ridotta di quella della Germania o dei paesi nordici. Ciò è dovuto al fatto che il nostro sistema di welfare resta centrato sulle politiche passive: in particolare sulla spesa pensionistica (in assoluto la voce più elevata della spesa sociale) e sul sostegno del reddito di chi perde il lavoro. Prima della recente introduzione del reddito di cittadinanza e di quello di emergenza non c'erano misure significative per il sostegno a condizioni di disagio e di povertà (l'Istat ha stimato che pur con tutti i difetti questi strumenti hanno ridotto in misura significativa il rischio di cadere in condizioni di povertà). Da notare che invece la spesa per politiche attive, volte a favorire l'inserimento al lavoro di donne e giovani, e a sostenere la formazione, la riqualificazione e l'innovazione, è la più bassa nel contesto europeo. Dunque la forte presenza della povertà assoluta e della disuguaglianza dei redditi, aggravate dalla pandemia, chiamano in causa con ancor più urgenza la necessità di intervenire in modo coerente sul sistema di welfare e su quello fiscale. Non si tratta di spendere di più ma di spendere meglio e di finanziare la spesa in modo più equo ed efficace. Certo un intervento politicamente difficile e costoso ma che potrebbe fare del welfare uno strumento più efficace per contrastare le disuguaglianze e insieme una leva di sviluppo per accompagnare e indirizzare le imprese verso la via alta dell'innovazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EROI DIMENTICATI

Dopo due anni niente indennizzi per i medici di base morti per Covid

Le famiglie aspettano dal marzo 2020 il decreto attuativo del dipartimento della Famiglia guidato da Elena Bonetti. Il ministro della Salute Roberto Speranza ha riferito che sono appena iniziati i confronti tecnici

STEFANO IANNACCONE
ROMA

Dopo oltre due anni di pandemia ci sono state decine di varianti ma c'è qualcosa che non è mai cambiato: l'attesa degli indennizzi alle famiglie di medici, in particolare di medicina generale a cui si aggiungono gli infermieri, che hanno perso la vita fronteggiando la prima emergenza innescata dal Covid-19.

Proprio loro che pure erano stati descritti come simbolo dell'Italia, la scialuppa a cui aggrapparsi in quella fase. Il decreto Cura Italia, il primo varato nel marzo 2020 dal governo Conte II per rispondere all'emergenza sanitaria e a quella economica, aveva previsto uno stanziamento di 10 milioni di euro, di recente aumentati a 15 milioni, da destinare ai familiari del personale sanitario morto dopo aver contratto il virus sul luogo di lavoro. Era una priorità assoluta, anche perché, secondo i dati ufficiali, almeno 374 medici di base sono morti dopo il contagio in quelle settimane. Dal discorso vanno esclusi i medici ospedalieri: le loro famiglie hanno potuto ottenere la copertura dell'Inail. Intanto, si sta cercando di ricostruire il numero delle altre figure, infermieri e personale sanitario in generale, che hanno perso la vita. Il numero può così aumentare sensibilmente, andando ben oltre le 500 unità.

Tra varie incertezze resta, dunque, un punto fisso: dall'approvazione del Cura Italia sono trascorsi 2 anni e 4 mesi e il decreto attuativo non è ancora stato emanato. Significa che le famiglie sono in attesa di quello che resta un indennizzo minimo di fronte alla perdita di un congiunto. Come un'ulteriore beffa, peraltro, si tratta dell'unica disposizione attuativa che manca di quel testo: gli altri 29 decreti hanno completato l'iter. Molti anche da un bel po'. La responsabilità, come riportato dalla norma, ricade sul dipartimento delle Pari opportunità e famiglia, guidato da Elena Bonetti dal settembre 2019, di concerto con il ministero della Salute di Roberto Speranza. «Il tempo delle attese deve finire. A oggi, purtroppo, l'elargizione di questi indennizzi non è mai avvenuta», dice l'associazione "Medici a mani nude", fondata nell'autunno 2021 con lo scopo di tenere viva la memoria delle vittime e ottenere il riconoscimento previsto dalla legge. I ritardi sono legati a varie ragioni. Prima di tutto è necessario stabilire l'entità dell'elargizione da corrispondere e l'individuazione dei destinatari. Su questo punto, peraltro, è stata ampliata la platea, introducendo al fianco dei coniugi anche i figli. Va poi individuata la modalità di pagamento e l'organismo responsabile che dovrà operativamente provvedere al saldo. Tutti nodi delicati, che però potevano essere sciolti in oltre due anni dai ministeri di Bonetti e di Speranza, che hanno operato in continuità anche con il passaggio di consegne da Giuseppe Conte a Mario Draghi.

Tempistica ancora lunga

Per sollecitare una velocizzazione dell'iter è stata anche presentata un'interrogazione alla Camera dalle deputate del Movimento 5 stelle, Virginia Villani e Gilda Sportiello. Speranza, in risposta alle sollecitazioni provenienti da Montecitorio, ha riferito che solo a giugno è stato ripreso in mano il dossier con una «riunione di coordinamento». Il 4 luglio c'è stato poi il primo vertice tra il dipartimento di palazzo Chigi e l'Inail per «verificare i dati sulla platea dei destinatari». La tempistica, insomma, si prospetta ancora lunga.

«Ma il tempo delle attese è scaduto», come sollecitano le deputate Villani e Sportiello, che hanno promesso di vigilare sulle mosse del governo. Il ministro della Salute ha ricordato che ci sono comunque oltre 12 milioni di euro, gestiti dalla Protezione civile, relativi al fondo "Sempre con voi", destinato alle famiglie delle vittime. Si tratta, però, dell'azione portata avanti dalla famiglia Della Valle. E qui viene sollevata la perplessità sul fatto che il governo abbia fatto propria un'iniziativa di privati per smorzare le polemiche sui ritardi. Ma, oltre a questo punto, c'è una questione più pragmatica: l'accesso al cosiddetto fondo Della Valle presenta una serie di paletti, tra cui quello anagrafico. È necessario avere al massimo 26 anni. Molti medici deceduti per Covid erano over 60, con figli più grandi di quell'età. Centinaia di persone hanno così presentato l'istanza, puntualmente bocciata.

Ancora in prima linea

Ma le dimenticanze non riguardano solo il personale deceduto. Anche chi continua a combattere il virus attende un riconoscimento stabilito dalla legge. È il caso degli infermieri, in attesa dell'indennità specifica da oltre due anni. Una sorta di "bonus" per lo sforzo compiuto durante la pandemia. Lo stanziamento di 500 milioni di euro, circa mille euro lordi a testa, non è mai stato ripartito, perché è stato collegato al rinnovo del contratto collettivo nazionale, oggetto di lunghe trattative. Nelle ultime settimane si intravede uno spiraglio con la sottoscrizione dell'accordo. In ogni caso si tratta di «una gimcana che, nella migliore delle ipotesi, durerà 5-6 mesi», dice Andrea Bottega segretario del Nursind, il sindacato degli infermieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Secondo i dati ufficiali, almeno 374 *medici di base sono morti dopo il contagio nelle prime settimane della pandemia*
FOTO LAPRESSE